Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 50 del 28 febbraio 1991 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 28 febbraio 1991** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 18

REGIONE SARDEGNA

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei territori dei comuni di Albagiara, Arborea, Assemini, Assolo, Cabras, Cagliari, Calasetta, Cuglieri, Gonnosnò, Nurachi, Nureci, Oristano, Sant'Antioco, Sarroch, Senis, Serdiana, Sestu, Sini, Tresnuraghes e Uta e loro inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

SOMMARIO

REGIONE SARDEGNA

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Albagiara e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* Pag. 5

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Arborea e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* » 7

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Assemini e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* » 8

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Assolo e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* » 10

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Cabras compresa l'isola di Mal di Ventre e lo scoglio Catalano e loro inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* » 12

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Cagliari e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* » 13

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Calasetta e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* » 15

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera del comune di Cuglieri e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* » 16

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Gonnosnò e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* » 18

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Nurachi e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 legge 29 giugno 1939, n. 1497* » 20

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Nureci e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* . . . . Pag. 22

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio di Torre Grande ricadente nel comune di Oristano e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497*. » 24

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Sant'Antioco e inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* . . . . . . » 25

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Sarroch e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* . . . . » 26

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei territori denominati «Parco e Villa Siotto» ricadenti nel comune di Sarroch e loro inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* » 27

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Senis e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* . . . . » 28

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Serdiana e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* . . . . » 30

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Sestu e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* . . . . » 32

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Sini e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* . . . . » 33

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera del territorio del comune di Tresnuraghes e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497*. .. » 35

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Uta e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* . . . . » 37

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

REGIONE SARDEGNA

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Albagiara e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

L'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
BENI CULTURALI, INFORMAZIONE
SPETTACOLO E SPORT

Visto lo statuto speciale per la regione autonoma della Sardegna e le relative norme di attuazione;

Visto, in particolare, l'art. 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Oristano, nell'adunanza del 9 dicembre 1982, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della sopracitata legge n. 1497/39, parte del territorio del comune di Albagiara così delimitato: dal punto in cui il confine di Albagiara incrocia la s.s. n. 442 (nei pressi di Cuccuru Cixi) si percorre la s.s. n. 442 in direzione Nord-Est sino ad incrociare nuovamente il confine comunale di Albagiara che si percorre (in direzione Sud prima ed in direzione Sud-Ovest poi) sino ad incrociare la comunale Albagiara-Gonnosnò; da questo punto in linea retta sino a «Nuraghe Bingias» ed ancora in linea retta sino all'incrocio tra la s.s. n. 442 ed il confine comunale di Albagiara, punto di partenza della delimitazione;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge n. 1497/39 all'albo del comune di Albagiara;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di presentare, al competente ufficio regionale tutela del paesaggio, per la preventiva autorizzazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché si presenta come una vera e propria fascia di rispetto di quell'enorme tavoliere basaltico che è la Giara. Il paesaggio principale, quello che colpisce l'occhio di chi osserva, è offerto dalle campagne che si estendono con continuità, sia da tutte le manifestazioni vegetali (sulle quali predomina la fresca roverella) che con le loro variazioni cromatiche stagionali lo rendono notevole dal punto di vista ambientale ma sopratutto da quello visivo. Vi si trovano inoltre alcuni Nuraghi (Nuraghe Bingias Lea, etc.) perfettamente integrati col paesaggio naturale; ai confini con Gonnosnò si trova «Scala Pomposa» che è uno dei canaloni che per lungo tempo hanno costituito l'unica via di accesso alla Giara;

Decreta:

Art. 1.

L'area del territorio del comune di Albagiara, come sopra descritta e come delimitata nella planimetria allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nel Bollettino ufficiale della regione autonoma della Sardegna insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Oristano.

Copia del dispositivo del presente decreto sarà pure pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 3.

È fatto obbligo al comune di Albagiara di provvedere all'affissione del Bollettino ufficiale contenente il presente decreto ed i relativi allegati, all'albo comunale entro un mese della data della sua pubblicazione e di tenere a disposizione degli interessati altra copia del Bollettino ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della precitata legge n. 1497/39.

Art. 4.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Cagliari, 6 aprile 1990

L'assessore

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

Verbale della seduta del 9 dicembre 1982

L'anno millenovecentottantadue il giorno nove del mese di dicembre alle ore 17,

(Omissis).

si è riunita presso la sede dell'amministrazione provinciale di Oristano, via Cagliari, pal. Saia, la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della prov. di Oristano con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1) comuni di Sini, Senis, Gonnosnò, Albagiara, Nureci, Assolo: Località Giara di Gesturi - Inclusione negli elenchi previsti negli articoli 1, 2 e seguenti della legge 29 giugno 1939, n. 1497;

(Omissis).

Il presidente propone di sottoporre ai vincoli della legge n. 1497/39 la zona ai piedi della Giara sita nei comuni di Sini, Senis, Gonnosnò, Albagiara, Nureci e Assolo e fa notare che è già stata sottoposta al vincolo la parte della Giara ricadente nella provincia di Cagliari, nella seduta della commissione provinciale di Cagliari del 9 luglio 1981, inoltre spiega che sarebbe opportuno inserire nel vincolo anche la zona ricadente nella provincia di Nuoro ed a tal fine solleciterà la competente soprintendenza.

L'arch. Segni illustra le caratteristiche del paesaggio della zona, produce un'ampia documentazione fotografica e la cartografia della zona riportante i limiti della proposta di vincolo.

Fa presente che la zona della Giara fa parte di un territorio più vasto denominato «Marmilla», che costituiva un canale marino, che andava dalla Fossa del Campidano fino alla zona tra gli abitati di Nurallao e Laconi, che comprende per la provincia di Oristano i comuni di Sini, Senis, Gonnosnò, Albagiara, Nureci ed Assolo.

Tutta questa regione fu interressata da tre fasi: sedimentaria, effusiva e quindi da una fase di sollevamento e neoformazione.

Il tempo e l'azione corrosiva delle acque meteoriche e degli altri agenti esogeni hanno determinato l'attuale orografia di questa regione, con alcune zone a forte inclinazione e caratteristici altipiani chiamati «Giare».

Una di queste, sicuramente la più interessante fra tutte per le caratteristiche ambientali e paesistiche, è la «Giara di Gesturi» che si estende da SE a NO per circa 12 Km di lunghezza e 4 Km di larghezza, su una superfice di circa 45 Kmq, con una altezza massima s.l.m. di m 606 ed un'altezza media di circa 560 m.

Su di essa sono riconoscibili due centri eruttivi, con la tipica troncoconica di un vulcano da cui è fuoriuscito il magma che ha dato origine all'attuale cappello basaltico della Giara.

Questi due piccoli monti sono chiamati rispettivamente «Zeppareddа» (m 609 s.l.m.) e «Zeppara Manna» (m 580 s.l.m.).

Il paesaggio offerto dalla Giara è di una notevole omogeneità, in virtù della flora che lo arricchisce di mutevoli toni di verde nel sottobosco formato da Mirto e da altre essenze quali: il *Cistus monspeliensis; l'Olea oleaster; l'Euphorbia characias; il Pistacia lentiscus;* lo strato arboreo è dominato da querce da sughero (*Quercus suber*), mentre sui versanti freschi domina la Roverella (*Quercus pubescens*).

L'altopiano della Giara è paesaggisticamente notevole, offrendosi alla vista dell'osservatore come una singolarità geologica nella sua globalità, da tutta la vallata che lo circonda e che si estende a vista d'occhio per alcuni chilometri, si rileva quindi anche un eccezionale punto di belvedere panoramico.

Altro elemento caratterizzante questo paesaggio sono i Nuraghi, di cui alcuni in ottimo stato di conservazione, planimetricamente disposti lungo il costone della Giara, che si rivelano come degli interventi architettonici perfettamente integrati nella purezza del paesaggio.

.... Ma è addentrandosi all'interno dell'altopiano che si scopre il vero volto di questo stupendo paesaggio naturale.

Infatti percorrendo i numerosi sentieri che attraversano il territorio si incontrano le capanne costruite con pietra del luogo e coperte col tetto a frasche, le cosiddette «Pinnette» che si offrono quasi improvvise alla vista dell'osservatore completando con spontaneità l'ambiente che le circonda.

In alcuni casi esse sono incorniciate da recinti in pietra di forma circolare che sono usati dai pastori per il ricovero del bestiame.

Paesisticamente e geologicamente interessati sono i cosiddetti «Stagni d'acqua» che sono depressioni formatesi nello strato basaltico, che la stagione delle piogge accumulano e trattengono l'acqua da cui la denominazione di «Laghetti della Giara».

Essi sono asciutti nel periodo estivo ed offrono un curioso, quanto interessante, paesaggio presentandosi come delle radure disseminate di pietre, anche di grosse dimensioni, che lo strato d'acqua che le circonda ha colorato di scuro, fino al livello che raggiunge il precitato strato d'acqua.

Queste acque, in parte, penetrano nelle fratture della copertura basaltica e fuoriescono a valle creando, talvolta delle sorgenti di buona portata.

Lungo le pendici della Giara l'erosione regressiva normale ha formato dei canaloni, le ben note «Scalas», che hanno costituito per lungo tempo l'unica via d'accesso all'altopiano.

Lungo le rive dei laghetti possiamo incontrare i famosi «Cavallini della Giara» che costituiscono una singolarità unica per la Sardegna, sia come popolazione (circa 500 individui) che come potenzialità genetica della specie.

A completare il quadro faunistico della zona si uniscono maiali selvatici, volpi e gatti selvatici sardi, mentre molto ricca ed interressante è la fauna ornitologica con astori, poiane, pernici sarde, saltimpali e corvi imperiali.

Complessivamente, quindi, l'altopiano della Giara e le sue pendici presentano degli aspetti paesistici, nonché floristico-vegetazionalidi notevole importanza ambientale, culturale ed economica, per le sue peculiarità territoriali omogenee disposte ad una trasformazione in ecosistema guidato.

Tutto il territorio è meritevole di protezione contro pericoli di antropizzazione, irresponsabili introduzioni di fauna alloctona e da una incontrollata attività venatoria, pericoli questi, tutt'altro che remoti e che se non affrontati sciuperebbero, irrimediabilmente, le caratteristiche ambientali di questa zona così stupendamente conservata, per consentire tutto ciò è necessario che la Giara stessa sia adeguatamente protetta al piede ed alla base dei versanti dei vari comuni per creare una unità morfologica completa.

Dopo ampia discussione, cui partecipano tutti gli intervenuti, il presidente formula l'invito a deliberare.

La commissione si esprime all'unanimità per l'apposizione del vincolo nella località ai piedi della Giara di Gesturi sita nei comuni di Sini, Senis, Gonnosnò, Albagiara, Nureci ed Assolo.

Comune di Albagiara

La zona sottoposta al vincolo è delimitata dalla linea individuata dalla seguente descrizione: dal punto in cui il confine di Albagiara incrocia la s.s. n. 442, (nei pressi di Cuccuru Cixi) si percorre la s.s. n. 442 in direzione Nord-Est sino ad incrociare nuovamente il confine comunale di Albagiara che si percorre (in direzione Sud prima ed in direzione Sud-Ovest poi) sino ad incrociare la comunale Albagiara-Gonnosnò; da questo punto in linea retta sino a «Nuraghe Bingias» ed ancora in linea retta sino all'incrocio tra la s.s. n. 442 ed il confine comunale di Albagiara; punto di partenza della perimetrazione.

La predetta zona che è chiaramente rappresentata con contorno verde nella planimetria allegata al presente verbale è di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 1, numeri 3) e 4), della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per le sue peculiarità ambientali e paesaggistiche.

Infatti questo territorio si presenta come una vera e propria fascia di rispetto di quell'enorme tavoliere basaltico che è la Giara.

Il paesaggio principale, quello che colpisce l'occhio di chi osserva, è offerto sia dalle campagne che si estendono con continuità, sia da tutte le manifestazioni vegetali (sulle quali predomina la fresca «Roverella») che con le loro variazioni cromatiche stagionali lo rendono notevole dal punto di vista ambientale, ma soprattutto da quello visivo.

Inoltre l'interesse paesistico di questo territorio è accentuato dalla presenza di alcuni Nuraghi (Nuraghe Bingias Lea etc.) che si sono integrati perfettamente nel paesaggio diventando parte fondamentale dello stesso e rendendolo ancora più suggestivo ed affascinante.

Al confine con Gonnosnò troviamo «Scala Pomposa» che è uno dei canaloni che per lungo tempo hanno costituito l'unica via di accesso alla Giara.

Nell'insieme si può ben dire che questo territorio, sito ai piedi della Giara e che fa parte della corona naturale che la circonda, sia meritevole di tutela per tutte quelle caratteristiche ambientali e paesistiche che difficilmente trovano riscontro in altre zone della Sardegna.

(Omissis).

91A0940

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Arborea e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

L'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
BENI CULTURALI, INFORMAZIONE
SPETTACOLO E SPORT

Visto lo statuto speciale per la regione autonoma della Sardegna e le relative norme di attuazione;

Visto, in particolare, l'art. 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Oristano, nell'adunanza del 9 dicembre 1982, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della sopracitata legge n. 1497/39, la porzione di territorio del comune di Arborea così delimitata: a partire dal confine Nord sul mare del comune di Arborea si prosegue lungo il confine sino ad incrociare la strada che fiancheggia i poderi numeri 28-26-21-11 (nell'ordine), quindi si prosegue lungo la detta strada in direzione Sud sino ad incrociare la strada longitudinale mediana nel punto a quota 2, si prosegue lungo quest'ultima per circa 750 mt sino al secondo incrocio, da qui in linea retta in direzione Ovest per Km 2,300 c.a sino al punto a quota 3 al termine della pineta, da qui in linea retta per Km 1.975 c.a sino all'incrocio tra la strada longitudinale 22 Ovest e la poderale che passa tra la strada 24 Ovest e 26 Ovest, da qui ancora in linea retta in direzione Sud-Ovest per Km 2,875 c.a sino al punto a quota 2 della strada 18 Ovest dove quest'ultima attraversa il canale che collega gli stagni «Pauli Pirastu» e «Corru de S'Ittiri», quindi si percorre detta strada sino al mare e si prosegue risalendo in direzione Nord lungo la costa fino al confine di Arborea, punto di partenza della perimetrazione;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge n. 1497/39 all'albo del comune di Arborea;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di presentare, al competente ufficio regionale tutela del paesaggio, per la preventiva autorizzazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché è caratterizzata da un assetto territoriale estremamente omogeneo ed equilibrato in un contesto particolarmente interessante dal punto di vista paesaggistico, naturalistico e geomorfologico, inoltre è scarsamente interessata, nel suo complesso, da rilevanti processi di antropizzazione.

L'orografia dei luoghi presenta scarti altimetrici di scarso rilievo con salti di quota minimi e pendenze appena percettibili da un osservatore esterno. In un paesaggio caratterizzato da distese con ampi orizzonti è evidente che i punti di vista panoramici siano relativamente pochi, mentre prevalgono quelli dei numerosi tracciati viari che percorrono il territorio, siano essi semplici sentieri pedonali o piste interpoderali. Gli elementi naturali che caratterizzano l'ambiente sono la splendida pineta e lo stagno di «S'Ena Arrubia». La pineta, notevolmente compatta, è costituita da una fascia lunga oltre 7 Km e si estende a protezione del litorale degli stagni «Corru de S'Ittiri» e «S'Ena Arrubia» per una profondità di circa 500 mt, con un chiaro risvolto di interesse paesistico. Questa stupenda fascia in cui si ergono i bellissimi «Pini domestici» ed in qualche punto anche «Eucalipti» di notevole altezza, percorribile agevolmente lungo il litorale o nelle fasce tagliafuoco interne, costituisce una naturale protezione della magnifica «Piana di Arborea». A nord lo stagno «S'Ena Arrubia» si presenta con una morfologia di tipo lacustre di notevole interesse in quanto esempio tipico di comunità idrodipendente caratteristica dell'area biogeografica interessata, essendo uno stagno retrodunale in comunicazione col mare e con una estesa fascia di canneto circondariale e lungo il «Canale Sassu»;

Decreta:

Art. 1.

L'area del territorio del comune di Arborea, come sopra delimitata e meglio evidenziata nella planimetria allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nel Bollettino ufficiale della regione autonoma della Sardegna insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Oristano.

Copia del dispositivo del presente decreto sarà pure pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 3.

È fatto obbligo al comune di Arborea di provvedere all'affissione del Bollettino ufficiale contenente il presente decreto ed i relativi allegati, all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e di tenere a disposizione degli interessati altra copia del Bollettino ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della precitata legge n. 1497/39.

Art. 4.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Cagliari, 6 aprile 1990

L'assessore

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

Verbale della seduta del 9 dicembre 1982

L'anno millenovecentottantadue il giorno nove del mese di dicembre alle ore 17,

(Omissis),

si è riunita presso la sede dell'amministrazione provinciale di Oristano, via Cagliari, pal. Saia, la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della prov. di Oristano con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

(Omissis).

4) comune di Arborea - Vincolo zona litoranea e stagno «S.'Ena Arrubia»;

(Omissis).

Si passa quindi al quarto punto all'ordine del giorno.

Il presidente propone alla commissione di vincolare una parte del territorio del comune di Arborea, a tal fine illustra le caratteristiche della zona, avvalendosi di un'ampia documentazione fotografica e della cartografia della zona.

Dopo ampia discussione alla quale prendono parte tutti gli intervenuti, il presidente chiede alla commissione di deliberare e la commissione approva all'unanimità la proposta di vincolo per tale zona che è delimitata dalla linea individuata dalla seguente descrizione: a partire dal confine Nord sul mare del comune di Arborea, si prosegue lungo il confine sino ad incrociare la strada che fiancheggia i poderi n. 28-26-21-11 (nell'ordine), quindi si prosegue lungo la detta strada in direzione Sud sino ad incrociare la strada longitudinale mediana nel punto a quota 2, si prosegue lungo quest'ultima per circa 750 m sino al secondo incrocio, da qui in linea retta in direzione Ovest per Km 2,300 circa sino al punto a quota 3 al limite della pineta, da qui in linea retta per Km 1,975 circa sino all'incrocio tra la strada longitudinale 22 Ovest, e la poderale che passa tra la strada 24 Ovest e 26 Ovest, da qui ancora in linea retta in direzione Sud-Ovest, per Km 2,875 circa sino al punto a quota 2 della strada 18 Ovest dove quest'ultima attraversa il canale che collega gli stagni «Pauli Pirastu» e «Corru de S'Ittiri», quindi si percorre detta strada sino al mare e si prosegue risalendo in direzione Nord lungo la costa fino al confine di Arborea, punto di partenza della perimetrazione.

La predetta zona, che è chiaramente rappresentata con contorno verde nella planimetria allegata al presente verbale, è di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 1 numeri 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 per le sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche.

Infatti l'area oggetto della proposta di vincolo è caratterizzata da un assetto territoriale estremamente omogeneo ed equilibrato in un contesto particolarmente interressante dal punto di vista paesaggistico, naturalistico e geomorfologico; inoltre è scarsamente interessata, nel suo complesso, da rilevanti processi di antropizzazione.

L'orografia dei luoghi presenta scarti altimetrici di scarso rilievo con salti di quota minimi e pendenze appena percettibili da un osservatore esterno.

In un paesaggio caratterizzato da distese con ampi orizzonti è evidente che i punti di vista panoramici in quota siano relativamente pochi, mentre prevalgono quelli dai numerosi tracciati viari che percorrono il territorio, siano essi semplici sentieri pedonali o piste interpoderali.

Gli elementi naturali che caratterizzano l'ambiente sono la splendida pineta e lo stagno di «S'Ena Arrubia».

La pineta notevolmente compatta, è costituita da una fascia lunga oltre 7 Km e si estende a protezione del litorale degli stagni «Corru de S'Ittiri» e «S'Ena Arrubia» per una profondità di circa 500 m, con un chiaro risvolto di interesse paesistico.

Questa stupenda fascia in cui si ergono i bellissimi «Pini domestici» ed in qualche punto anche «Eucalipti» di notevole altezza, percorribile agevolmente lungo il litorale o nelle fasce tagliafuoco interne, costituisce una naturale protezione della magnifica «Piana di Arborea», intensamente utilizzata a scopo prevalentemente agricolo.

A Nord lo stagno denominato «S'Ena Arrubia» si presenta con una morfologia di tipo lacustre di notevole interesse ambientale, paesagistico e naturalistico.

Ed infatti esso è stato inserito nell'elenco delle zone umide di valore internazionale in base alla convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971 notificata con decreto ministeriale del 17 giugno 1977 in quanto «esempio tipico di un tipo di comunità idrodipendente caratteristica dell'area biogeografica interessata essendo uno stagno retrodunale in comunicazione col mare, con una estesa fascia di canneto circondariale e lungo il «Canale Sassu».

Da vari camminamenti individuabili nella fascia di canneto che circondano lo stagno e da diversi punti di vista è possibile godere delle particolarità ambientali che costituiscono parte integrante di un paesaggio eccezionale, sicuramente degno di essere tutelato da eventuali pericoli di antropizzazione che potrebbero sconvolgere il delicato equilibrio paesistico e naturalistico che regge le sorti di questo particolare tipo di territorio.

(Omissis).

91A0941

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Assemini e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

L'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE BENI CULTURALI, INFORMAZIONE SPETTACOLO E SPORT

Visto lo statuto speciale per la regione autonoma della Sardegna e le relative norme di attuazione;

Visto, in particolare, l'art. 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Cagliari, nell'adunanza del 6 luglio 1977, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della sopracitata legge n. 1497/39, l'area, in comune di Assemini, di forma pressoché trapezoidale, delimitata da quattro strade, secondo la seguente descrizione: dal semaforo all'incrocio fra la s.s. n. 131 e la strada Sestu-Elmas si percorre quest'ultima verso Elmas, costeggiando la località «Piscina Matzeu», fino ad incontrare il limite del confine di Assemini. Piegando a Sud si segue tale confine fino alla delimitazione comunale di Cagliari, località «Su Planu», da dove si prosegue verso Ovest lungo la stradina di confine, seguendola fino alla

«Carlo Felice» (s.s. n. 131). Si segue poi tale strada verso Nord fino a tornare al semaforo, punto di partenza della perimetrazione;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge n. 1497/39 all'albo del comune di Assemini;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di presentare, al competente ufficio regionale tutela del paesaggio, per la preventiva autorizzazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche floristiche e paesaggistiche. La vegetazione di tale area è costituita principalmente da una folta pineta e da un oliveto di grande pregio ambientale, è leggermente ondulata ed intervallata da raduri che la arricchiscono di scorci panoramici. Nella parte bassa, verso la strada Sestu-Elmas, è ubicata una vecchia cascina ora adibita ad ovile, mentre a quota 34 s.l.m., al centro dell'area, si trova la villa Asquer, antica costruzione, oggetto di notifica ai sensi della legge n. 1089/39. Tale edificio contribuisce ad aumentare l'interesse paesaggistico dell'insieme, introducendo, in un quadro già ricco di bellezze naturali, l'elemento che focalizza l'attenzione dell'osservatore dando vigore e giustificazione anche estetica all'intero complesso;

Decreta:

Art. 1.

L'area ricadente in territorio di Assemini, come sopra perimetrata e meglio delimitata nella planimetria allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nel Bollettino ufficiale della regione autonoma della Sardegna insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Cagliari.

Copia del dispositivo del presente decreto sarà pure pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 3.

È fatto obbligo al comune di Assemini di provvedere all'affissione del Bollettino ufficiale contenente il presente decreto ed i relativi allegati, all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e di tenere a disposizione degli interessati altra copia del Bollettino ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della precitata legge n. 1497/39.

Art. 4.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Cagliari, 6 aprile 1990

L'assessore

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Verbale della seduta del 6 luglio 1977

L'anno millenovecentosettantesette il giorno sei del mese di luglio alle ore 17, in seguito ad invito diramato dall'arch. Francesca Pulvirenti Segni, in qualità di presidente della commissione, con nota n. 2677, 2678, 2679 e 2680 del 25 giugno 1977, si è riunita, presso la sede della soprintendenza ai beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Cagliari, in via Caprera n. 9, la commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia, sono posti all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

(Omissis).

4) Sestu e Assemini - Villa Asquer;

(Omissis).

Sestu e Assemini - Villa Asquer.

Il presidente illustra l'area compresa tra la s.s. n. 131 e le località «Piscina Matzeu» e «Su Planu» e fa notare che essa, benché relativamente poco estesa, rappresenta un complesso caratteristico ed omogeneo, che va considerato sicuramente un quadro naturale di notevole interesse estetico, godibile dal pubblico che percorre le vie che lo delimitano.

Dopo ampia discussione di tutti gli intervenuti, l'arch. Francesca Pulvirenti Segni chiede il parere della commissione, la quale si esprime alla unanimità per l'apposizione del vincolo. Pertanto la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche propone che sia sottoposta ai vincoli della legge del 29 giugno 1939, n. 1497, l'area, di forma pressoché trapezoidale, delimitata da quattro strade, secondo la seguente descrizione: dal semaforo all'incrocio fra la s.s. n. 131 e la strada Sestu-Elmas si percorre quest'ultima verso Elmas, costeggiando la località «Piscina Matzeu», fino ad incontrare il limite del comune di Assemini. Piegando a Sud si segue tale confine fino alla delimitazione comunale di Cagliari, località «Su Planu», da dove si prosegue verso Ovest lungo la stradina di confine, seguendola fino alla Carlo Felice (s.s. n. 131). Si segue poi tale strada verso Nord fino a tornare al semaforo, punto di partenza di questa perimetrazione;

La predetta zona, che è chiaramente rappresentata con contorno verde sulla planimetria allegata al presente verbale, ha notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 1 n. 3 e 4 della legge del 29 giugno 1939, n. 1497, per le sue caratteristiche floristiche e paesaggistiche, la vegetazione di tale area è costituita principalmente da una folta pineta e da un oliveto di grande pregio ambientale; è leggermente ondulata e intervallata da raduri che la arricchiscono di scorci panoramici di grande suggestione. Nella parte bassa, verso la strada Sestu-Elmas, è ubicata una vecchia cascina ora adibita ad ovile, mentre a quota 34 s.l.m. al centro dell'area, si trova la Villa Asquer, antica costruzione padronale, oggetto di notifica ai sensi della legge n. 1089. Tale edificio contribuisce ad aumentare l'interresse paesaggistico dell'insieme, introducendo, in un quadro già ricco di bellezze naturali, l'elemento artificiale che focalizza l'attenzione dell'osservatore dando vigore e giustificazione anche estetica all'intero complesso.

(Omissis).

91A0942

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Assolo e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

L'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE BENI CULTURALI, INFORMAZIONE SPETTACOLO E SPORT

Visto lo statuto speciale per la regione autonoma della Sardegna e le relative norme d'attuazione;

Visto, in particolare, l'art. 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Oristano, nell'adunanza del 9 dicembre 1982, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della sopracitata legge n. 1497/1939, l'area, ricadente nel territorio del comune di Assolo, così delimitata: dal punto in cui il confine comunale di Assolo incrocia la s.s. 442 nei pressi del nuraghe "Monte Figu», si percorre la suddetta s.s. 442 verso Assolo e, arrivati a quota 221 s.l.m. si prosegue lungo il «Rio Didus» che poi diventa «Rio Cabras» e, arrivati all'incrocio col sentiero che passa per la quota 280 (e che porta ad Assolo), ci si ricongiunge in linea retta col confine comunale di Assolo nelle seguenti direzioni Est-Sud-Ovest-Nord sino a ritornare al punto di partenza incrociando la s.s. 442 nei pressi del nuraghe «Monte Figu»;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge n. 1497/1939 all'albo del comune di Assolo;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di presentare, al competente ufficio regionale tutela del paesaggio, per la preventiva autorizzazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, situata ai piedi della Giara, si può ben definire parte integrante della corona naturale che circonda l'altopiano. Il paesaggio che si presenta all'osservatore è sicuramente gradevole in quanto emana un fascino particolare offrendosi con dolci declivi che partono dai piedi della Giara per estendersi a perdita d'occhio sino al paese ed oltre. La zona è costellata da numerosi nuraghi, inseriti perfettamente nel paesaggio e circondati spesso da una vegetazione rigogliosa che ne caratterizza l'individualità. La vegetazione è assai varia ma predomina la roverella, le sue variazioni cromatiche durante l'arco delle stagioni contribuiscono ad aumentare la pregevolezza di questo paesaggio non privo di alcuni rii (Rio Didus, Rio Cabras) che individuano, nel loro corso, punti di notevole interesse ambientale. In questo contesto si incontrano ben tre delle famose «Scalas» (Scala Argiolas, Scala Cabirada, Scala Margiani), canaloni che per secoli hanno costituito l'unica impervia via d'accesso all'altopiano, che ancora oggi si presenta con la stessa suggestività di allora, offrendosi come eccezione paesaggistica veramente interessante, tra i più belli della Sardegna;

Decreta:

Art. 1.

L'area del territorio del comune di Assolo, come sopra perimetrata e meglio delimitata nella planimetria allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nel Bollettino ufficiale della regione autonoma della Sardegna insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Oristano.

Copia del dispositivo del presente decreto sarà pure pubblicata nell *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 3.

È fatto obbligo al comune di Assolo, di provvedere all'affissione del Bollettino ufficiale contenente il presente decreto ed i relativi allegati, all'albo comunale entro un mese dalla data delle sua pubblicazione e di tenere a disposizione degli interessati altra copia del Bollettino ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della precitata legge n. 1497/1939.

Art. 4.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Cagliari, 6 aprile 1990

L'assessore

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

Verbale della seduta del 9 dicembre 1982

L'anno millenovecentottantadue il giorno nove del mese di dicembre alle ore 17,

(Omissis).

si è riunita presso la sede dell'amministrazione provinciale di Oristano - via Cagliari - pal. Saia, la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Oristano con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1) comuni di Sinni, Senis, Gonnosnò, Albagiara, Nureci, Assolo; località Giara di Gesturi - Inclusione negli elenchi previsti negli articoli 1, 2 e seguenti della legge 29 giugno 1939 n. 1497;

(Omissis).

Alle ore 17.15, il presidente, constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta e passa al primo punto posto all'ordine del giorno.

Il presidente propone di sottoporre ai vincoli della legge n. 1497/1939 la zona ai piedi della Giara sita nei comuni di Sini, Senis, Gonnosnò, Albagiara, Nureci e Assolo e fa notare che è già stata sottoposta al vincolo la parte della Giara ricadente nella provincia di Cagliari, nella seduta della Commissione provinciale di Cagliari del 9 luglio 1981, inoltre spiega che sarebbe opportuno inserire nel vincolo anche la zona ricadente nella provincia di Nuoro ed a tal fine solleciterà la competente soprintendenza.

L'arch. Segni illustra le caratteristiche del paesaggio della zona, produce un'ampia documentazione fotografica e la cartografia della zona riportante i limiti della proposta di vincolo.

Fa presente che la zona della Giara fa parte di un territorio più vasto denominato «Marmilla», che costituiva un canale marino, che andava dalla Fossa del Campidano fino alla zona tra gli abitati di Nurallao e Laconi, che comprende per la provincia di Oristano i comuni di Sini, Senis, Gonnosnò, Albagiara, Nureci ed Assolo.

Tutta questa regione fu interessata da tre fasi: sedimentaria - effusiva e quindi da una fase di sollevamento e neoformazione.

Il tempo e l'azione corrosiva delle acque meteoriche e degli altri agenti esogeni hanno determinato l'attuale orografia di questa regione, con alcune zone a forte inclinazione e caratteristici altipiani chiamati «Giare».

Una di queste, sicuramente la più interessante fra tutte per le caratteristiche ambientali e paesistiche, è la «Giara di Gesturi» che si estende da SE a NO per circa 12 km di lunghezza e 4 km di larghezza, su una superfice di circa 45 kmq, con una altezza massima s.l.m. di m 606 ed un'altezza media di circa 560 m.

Su di essa sono riconoscibili due centri eruttivi, con la tipica tronco-conica di un vulcano da cui è fuoriuscito il magma che ha dato origine all'attuale cappello basaltico della Giara.

Questi due piccoli monti sono chiamati rispettivamente «Zepparedda» (m 609 s.l.m.) e «Zeppara Manna» (m 580 s.l.m.).

Il paesaggio offerto dalla Giara è di una notevole omogeneità, in virtù della flora che lo arricchisce di mutevoli toni di verde nel sottobosco formato da Mirto e da altre essenze quali: il *Cistus monspeliensis; l'Olea oleaster; l'Euphorbia characias; il Pistacia lentiscus;* lo strato arboreo è dominato da querce da sughero *(Quercus suber)*, mentre sui versanti freschi domina la Roverella *(Quercus pubescens)*.

L'altopiano della Giara è paesaggisticamente notevole, offrendosi alla vista dell'osservatore come una singolarità geologica nella sua globalità, da tutta la vallata che lo circonda e che si estende a vista d'occhio per alcuni chilometri si rivela quindi anche un eccezionale punto di belvedere panoramico.

Altro elemento caratterizzante questo paesaggio sono i Nuraghi, di cui alcuni in ottimo stato di conservazione, planimetricamente disposti lungo il costone della Giara, che si rivelano come degli interventi architettonici perfettamente integrati nella purezza del paesaggio.

Ma è addentrandosi all'interno dell'altopiano che si scopre il vero volto di questo stupendo paesaggio naturale.

Infatti percorrendo i numerosi sentieri che attraversano il territorio si incontrano le capanne costruite con pietra del luogo e coperte col tetto a frasche, le cosiddette «Pinnette», che si offrono quasi improvvise alla vista dell'osservatore completando con spontaneità l'ambiente che le circonda.

In alcuni casi esse sono incorniciate da recinti in pietra di forma circolare che sono usati dai pastori per il ricovero del bestiame.

Paesisticamente e geologicamente interessanti sono i cosiddetti «Stagni d'acqua» che sono depressioni formatesi nello strato basaltico, che con la stagione delle piogge accumulano e trattengono l'acqua da cui la denominazione di «Laghetti della Giara».

Essi sono asciutti nel periodo estivo ed offrono un curioso, quanto interessante, paesaggio presentandosi come delle radure disseminate di pietre, anche di grosse dimensioni, che lo strato d'acqua che le circonda ha colorato di scuro, fino al livello che raggiunge il precitato strato d'acqua.

Queste acque, in parte, penetrano nelle fratture della copertura basaltica e fuoriescono a valle creando, talvolta delle sorgenti di buona portata.

Lungo le pendici della Giara l'erosione regressiva normale ha formato dei canaloni, le ben note «Scalas», che hanno costituito per lungo tempo l'unica via d'accesso all'altopiano.

Lungo le rive dei laghetti possiamo incontrare i famosi «Cavallini della Giara» che costituiscono una singolarità unica per la Sardegna, sia come popolazione (circa 500 individui) che come potenzialità genetica della specie.

A completare il quadro faunistico della zona si uniscono maiali selvatici, volpi e gatti selvatici sardi, mentre molto ricca ed interessante è la fauna ornitologica con astori, poiane, pernici sarde, saltimpali e corvi imperiali.

Complessivamente, quindi, l'altopiano della Giara e le sue pendici presentano degli aspetti paesistici, nonché floristico-vegetazionali di notevole importanza ambientale, culturale ed economica, per le sue peculiarità territoriali omogenee disposte ad una trasformazione in ecosistema guidato.

Tutto il territorio è meritevole di protezione contro pericoli di antropizzazione, irresponsabili introduzioni di fauna alloctona e da una incontrollata attività venatoria, pericoli questi, tutt'altro che remoti e che se non affrontati sciuperebbero, irrimediabilmente, le caratteristiche ambientali di questa zona così stupendamente conservata, per consentire tutto ciò è necessario che la Giara stessa sia adeguatamente protetta al piede ed alla base dei versanti dei vari comuni per creare una unità morfologica completa.

Dopo ampia discussione, cui partecipano tutti gli intervenuti, il presidente formula l'invito a deliberare.

La commissione si esprime all'unanimità per l'apposizione del vincolo nella località, ai piedi della Giara di Gesturi sita nei comuni di Sini, Senis, Gonnosnò, Albagiara, Nureci ed Assolo.

Comune di Assolo

La zona sottoposta al vincolo è delimitata dalla linea individuata dalla seguente descrizione: dal punto in cui il confine comunale di Assolo incrocia la s.s. 442 nei pressi Nuraghe «Monte Figu» si percorre la suddetta s.s. 442 verso Assolo, ed arrivati a quota 221 si prosegue lungo il «Rio Didus» che poi diventa «Rio Cabras» e arrivati all'incrocio col sentiero che passa per la quota 280 (e che porta ad Assolo), ci si ricongiunge in linea retta col confine comunale di Assolo passando per «Nuraghe Ginerreddu», quindi si percorre il confine comunale di Assolo nelle seguenti direzioni Est-Sud-Ovest-Nord, sino a ritornare al punto di partenza incrociando la s.s. 442 nei pressi di «Nuraghe Monte Figu».

La predetta zona, che è chiaramente rappresentata con contorno verde nella planimetria allegata al presente verbale, è di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 1, n. 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 per le sue caratteristiche paesistiche ed ambientali.

Questo territorio sito ai piedi della Giara, si può ben definire parte integrante della corona naturale che circonda l'altopiano.

Il paesaggio che si presenta all'osservatore è sicuramente gradevole in quanto emana un fascino particolare offrendosi con dolci declivi che partono dai piedi della giara per estendersi a perdita d'occhio sino al paese ed oltre.

Anche questa zona e costellata da quelle manifestazioni architettoniche individuali che sono i Nuraghi, inseriti ormai perfettamente nel paesaggio conferendogli un aspetto spesso arcaico e misteriorso, infatti essi sono ben undici, se non di più.

Essi sono circondati spesso da una vegetazione rigogliosa che ne caratterizza l'individualità.

La vegetazione di questa zona è assai varia e su di essa predomina la fresca «Roverella» ma, tutte le manifestazioni vegetali con le loro variazioni cromatiche durante l'arco delle quattro stagioni contribuiscono ad aumentare la bellezza di questo paesaggio dove non potevano mancare alcuni rii (Rio Didus, Rio Cabras) che individuano nel loro percorso *punti di notevole interesse ambientale*.

In questo contesto, ai piedi della Giara, incontriamo ben tre delle famose «Scalas» (Scala Argiolas, Scala Cabirada, Scala Margiani) canaloni che per secoli hanno costituito l'unica impervia difficoltà via d'accesso all'altopiano che ancora oggi si presenta con la stessa suggestività di allora, offrendosi come eccezione paesistiche veramente interessanti.

Complessivamente si può ben dire che questo territorio, sia nelle zone coltivate che in quelle non coltivate, emana un fascino particolare ed è sicuramente uno dei paesaggi più belli della Sardegna e certamente degno di essere tutelato per preservarne le caratteristiche ambientali e paesistiche e il non meno importante ruolo di protezione della Giara.

Si passa quindi al secondo e terzo punto all'ordine del giorno.

(Omissis).

91A0943

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Cabras compresa l'isola di Mal di Ventre e lo scoglio Catalano e loro inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939 n. 1497.

L'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE BENI CULTURALI, INFORMAZIONE SPETTACOLO E SPORT

Visto lo statuto speciale per la regione autonoma della Sardegna e le relative norme d'attuazione;

Visto, in particolare, l'art. 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Oristano, nell'adunanza del 28 luglio 1977, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della sopracitata legge n. 1497/1939, l'intero territorio comunale di Cabras, compresa l'isola di Mal di Ventre e lo scoglio Catalano;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge n. 1497/1939 all'albo del comune di Cabras;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di presentare, al competente ufficio regionale tutela del paesaggio, per la preventiva autorizzazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè Cabras fa parte integrante del complesso naturalistico-ambientale del Sinis, inoltre presenta un paesaggio estremamente vario e di particolare interesse, con alcune zone spiccatamente desertiche, con lande spoglie all'interno ed imponenti dune costiere. Interessanti sono, insieme al centro storico, i borghi di S. Salvatore e di S. Giovanni di Sinis. L'isola di Mal di Ventre riveste particolare interesse paesistico per la varietà cromatica delle rocce e del verde, per le diverse specie di uccelli che ospita. Eccezionale è il sistema degli stagni costieri e subcostieri che delimitano da ogni lato il Sinis: queste grandi distese palustri costitùiscono uno dei maggiori complessi d'Italia e d'Europa;

Decreta:

Art. 1.

Il territorio del comune di Cabras, come meglio delimitato nella planimetria allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nel Bollettino ufficiale della regione autonoma della Sardegna insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Oristano.

Copia del dispositivo del presente decreto sarà pure pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 3.

È fatto obbligo al comune di Cabras, di provvedere all'affissione del Bollettino ufficiale contenente il presente decreto ed i relativi allegati, all'albo comunale entro un mese dalla data delle sua pubblicazione e di tenere a disposizione degli interessati altra copia del Bollettino ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della precitata legge n. 1497/1939.

Art. 4.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Cagliari, 6 aprile 1990

L'assessore

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

Verbale della seduta del 28 luglio 1977

L'anno millenovecentosettantasette il giorno ventotto del mese di luglio alle ore 17,

(Omissis),

si è riunita presso la sede dell'amministrazione provinciale di Oristano - via Cagliari - pal. Saia, la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche, con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

(Omissis).

2) Cabras - ampliamento vincolo;

(Omissis).

Constatato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta. Si prende atto dell'insediamento della nuova commissione, che inizia subito il suo lavoro affrontando il punto 2 posto all'O.D.G.

L'arch. Segni propone l'ampliamento del vincolo del comune di Cabras, comprendendovi tutto il territorio comunale, compresa l'isola di Mal di Ventre, lo scoglio Catalano e le zone precedentemente vincolate con decreto ministeriale del 19 febbraio 1968, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 marzo 1968, n. 79 e con decreto ministeriale del 26 maggio 1972 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 24 del 17 gennaio 1973. Ricorda che i vincoli già imposti riguardano solamente la penisola di Tharros e 100 m circa di costa, fino al limite con il comune di Riola Sardo.

Cabras, parte integrante del complesso naturalistico-ambientale del Sinis, oltre ad essere una zona cardine del proposto sistema di parchi regionali della Sardegna, presenta un paesaggio estremamente vario e di particolare interesse, con alcune zone spiccatamente desertiche, con lande spoglie all'interno e imponenti dune altissime. Interessanti sono i borghi di San Salvatore e di San Giovanni di Sinis.

Il centro storico di Cabras, in gran parte mantenuto integro, confina con lo stagno, che è il più grande dei numerosi stagni costieri che delimitano da ogni lato il Sinis.

L'isola del Mal di Ventre, abitata in periodo nuragico, romano e punico, oltre che di particolare interesse paesistico per la varietà cromatica delle rocce, i diversi toni del verde e del mare che la circonda, è anche un rifugio per gli uccelli acquatici e di passo.

L'intera zona rientra tra quelle meritevoli di protezione censita dal gruppo protezione natura della Società Botanica italiana. Eccezionale è il complesso di stagni costieri e sub costieri che delimitano da ogni lato il Sinis; queste grandi distese palustri costituiscono uno dei maggiori complessi d'Italia e d'Europa. L'importanza mediterraneo-europea merita di essere sottolineata perché essa rischia di restare la più cospicua delle residue «zone umide» italiane: per ritrovare zone di analoga importanza e vastità occorre andare in Francia (Carmagne e foci del Rodano) - Spagna (foci del Guadalquivir). Proprio per questo gli stagni dell'oristanese sono stati inclusi nella lista del progetto di salvaguardia delle principali zone umide europee: «Projet mar» dell'U.I.C.N. (Unione nazionale pour la conservation della nature e de ses resourca) e rientrano nelle zone naturalistiche previste dal «progetto 80», nonché nell'apposito elenco compilato per la protezione delle lagune e degli stagni costieri della penisola, dalla commissione per la conservazione della natura e delle sue risorse del C.N.R.. Inoltre è in corso l'inclusione di questa zona in quelle previste dalla convenzione di Ramsart. La predetta zona ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1 n. 3 e 4. Tutta la delimitazione è chiaramente rappresentata con contorno verde sulla planimetria allegata al presente verbale. La commissione si esprime favorevole alla proposta, e il prof. Barreca sottolinea che è giusto che si vincoli con larghezza per la salvaguardia di queste zone.

(Omissis).

91A0944

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Cagliari e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

L'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE BENI CULTURALI, INFORMAZIONE SPETTACOLO E SPORT

Visto lo statuto speciale per la regione autonoma della Sardegna e le relative norme d'attuazione;

Visto, in particolare, l'art. 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Cagliari, nell'adunanza del 3 luglio 1981, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della sopracitata legge n. 1497/1939, la zona del comune di Cagliari così delimitata: da «Bruncu de su Crabu», a quota 364 s.l.m., in linea retta sino al punto d'incontro tra il «Rio San Pietro» ed il confine della frazione, da questo punto si segue il limite della frazione, percorrendolo in senso orario fino a ritornare al «Bruncu su Crabu», punto di partenza della perimetrazione;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge n. 1497/1939 all'albo del comune di Cagliari;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di presentare, al competente ufficio regionale tutela del paesaggio, per la preventiva autorizzazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè essa si presenta inserita in un «insieme» col resto del territorio dei «Sette Fratelli» per le stesse caratteristiche di omogeneità morfologica e di spontaneità paesistica. Infatti anche si trovano quelle manifestazioni vegetali che caratterizzano la zona con Lecci, macchie ad erica, corbezzolo, etc.. Meravigliosa è la flora che circonda i corsi d'acqua dove regnano la Felce osmunda regale, i salici, etc., conferendo all'ambiente una bellezza paesistica notevole per le tonalità cromatiche che la vivificano nell'arco delle quattro stagioni. Non di rado s'incontrano delle cascate molto interessanti, quelle lungo il Rio S. Pietro hanno un'altezza considerevole. Non mancano poi diverse singolarità architettoniche come i nuraghi, le case sparse di Cuili S. Pietro e una delle «tombe dei giganti» meglio conservate della Sardegna;

Decreta:

Art. 1.

L'area ubicata in comune di Cagliari, come sopra perimetrata e meglio delimitata nella planimetria allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nel Bollettino ufficiale della regione autonoma della Sardegna insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Cagliari.

Copia del dispositivo del presente decreto sarà pure pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 3.

È fatto obbligo al comune di Cagliari, di provvedere all'affissione del Bollettino ufficiale contenente il presente decreto ed i relativi allegati, all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e di tenere a disposizione degli interessati altra copia del Bollettino ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della precitata legge n. 1497/1939.

Art. 4.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Cagliari, 6 aprile 1990

L'assessore

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Verbale della seduta del 3 luglio 1981

L'anno millenovecentottantuno il giorno tre del mese di luglio alle ore 17,

(Omissis),

si è riunita presso la sede della Soprintendenza ai Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici in Cagliari, via G.M. Angioy n. 15, la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Cagliari.

Sono posti all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

(Omissis).

4) Comuni di Burcei, Sinnai, San Vito, Muravera, Maracalagonis, Villaputzu, Cagliari — Località Sette Fratelli — Inclusione come bellezze d'insieme negli elenchi previsti negli aricoli 1-2 e seguenti della legge n. 1497/39;

(Omissis).

Si passa quindi al quarto punto all'ordine del giorno.

Il presidente propone di sottoporre ai vincoli della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1 numeri 3 e 4 la località «Sette Fratelli», sita nei comuni di Burcei, Sinnai, San Vito, Muravera, Maracalogonis, Villaputzu, e Cagliari.

(Omissis).

Ma il punto paesisticamente più suggestivo e dominante di tutto il complesso è certamente lo stupendo massiccio granitico dal quale si ergono le famose «Punte dei Sette Fratelli».

Osservando attentamente la composizione di questo massiccio, si può notare che nasce dalla sovrapposizione di enormi macigni, che a volte si trovano in uno stato di equilibrio precario, dando origine a strapiombi, gole, caverne, da quota 894 sino a raggiungere a «Punta sa Ceraxa» la quota 1016, offrendo uno spettacolo paesaggistico eccezionale visibile anche da grande distanza.

Innumerevoli sono i punti che presentano particolarità e caratteristiche paesistiche notevoli in una zona spiccatamente omogena: infatti ai confini di questa zona incontriamo località interessanti come San Basilio, caratterizzata dall'omonima chiesta campestre; San Gregorio, in cui si trovano degli esempi di ville di campagna che si presentano come delle singolarità architettoniche che valorizzano notevolmente il paesaggio inserendosi perfettamente nell'omogeneità del territorio.

Ancora in San Gregorio, la chiesetta con la piazza antistante e la fonte per il ristoro dei passanti; il paesino di San Priamo in cui la parte vecchia e la più antica e la meglio conservata, consiste in un insieme di costruzioni architettonicamente simili che si inseriscono nell'ambiente conferendogli un interesse paesistico notevole data l'unicità nella zona di questo tipo di edifici.

Suggestivo e degno di nota è il centro abitato di Castiadas visualmente dominato nella parte alta delle vecchie carceri, ormai abbandonate ma ancora ben conservate, nella piazza antistante sorgono due grandi costruzioni uguali tra di loro, mentre molto più in là verso la valle vi è una piccola cappella e in prossimità di essa una piazzetta con la fontanella al centro, come dei simboli di un passato meritevole di essere conservato nella sua integrità paesaggistica e ambientale.

Ancora, lungo il Rio S. Pietro sul confine della frazione del comune di Cagliari sorgono le case sparse di «Cuili S. Pietro» e in prossimità di esse ad est incontriamo una cappella completamente immersa nel verde e ad ovest una delle meglio conservate tombe dei Giganti esistenti in Sardegna, interventi il cui connubio con l'ambinte è totale per bellezza e purezza.

Addentrandoci all'interno di questo territorio, il suo paesaggio offre all'occhio dell'osservatore in tutta la sua selvaggia bellezza, che solo in casi sporadici è stata modificata dalla mano dell'uomo che tuttavia ha rispettato i canoni naturalistici e paesistici propostigli dalla natura: questo è il caso di Montecresia dove le costruzioni sono inserite in maniera soddisfacente nell'ambiente.

Oltre Montecresia troviamo a fondo valle e ai piedi della Foresta di Montaebu un piccolo, caratteristico e antico agglomerato di case denominata «Sa Corti» per il quale il tempo sembra non trascorrere e che si mostra improvviso all'occhio dell'osservatore percorrendo il sentiero che si inoltra nela zona, rivelandosi quindi elemento caratterizzante del paesaggio.

Al centro di questo territorio esiste una zona stupenda completamente ricoperta dal verde, in cui qua e là si ergono bellissimi alberi ad alto fusto introdotti (castagni, pini ecc.), delimitata dalle località attraversate dal Rio Maidopis che prende il nome dai luoghi in cui tovano radice le sue sorgenti e dove si erge la antica «Caserma Vecchia» oggi ristrutturata.

Lungo tale torrente trova posto la leggendaria «Grutta de sa Pippia» e l'incantevole «Perd'a Sub'e Pari», altissimo picco di granito, visibile anche da notevole distanza, che si presentano come delle vere e proprie singolarità paesaggistiche. Seguendo ancora il Rio Maidopis si ha la possibilità di incontrare delle piccole ma paesisticamente notevoli cascate, sormontate da pareti a picco, non uniche in questa zona in quanto lungo altri torrenti è possibile scoprire altre cascate, tra cui alcune con salti di notevole altezza, che creano dei punti ambientali di notevole interesse anche visivo. Il suddetto Rio Maidopis termina il suo corso in località «Campuomu» dove sono situate la caserma delle Guardie Forestali e la Taverna E.S.I.T. punti di riferimento costante per le escursioni nella zona.

A breve distanza da Campuomu lungo la trada che conduce ai Sette Fratelli vi sono le rovine del vecchio convento dei Sette Fratelli, altra singolarità architettonica che collabora al completamento dell'ambiente. Proseguendo lungo questo sentiero si arriva sino ai piedi delle punte dei Sette Fratelli che non sono le uniche della zona in quanto a poca distanza di esse in direzione nord si ergono le punte di «Casteddu de su Dinai» a quota 897 e «Punta Su Baccu Malu» a quota 1016 e che nulla hanno da invidiare alle più famose punte.

Questo stupendo paesaggio, regalatoci dalla natura con una preparazione durata millenni è degno di essere preservato nella sua integrità attuale per la sua omogeneità e unicità di forme, di ambienti, di flora e di fauna difficilmente riscontrabili in altre zone della Sardegna.

(Omissis).

Comune di Cagliari

La zona sottoposta al vincolo è delimitata dalla seguente linea: da «Bruncu de Su Crabu», a quota 364, in linea retta sino al punto d'incontro tra il «Rio S. Pietro» e il confine della frazione da questo punto si segue il limite della frazione, percorrendolo in senso orario fino a ritornare al «Bruncu Su Crabu», punto di partenza della perimetrazione.

La predetta zona che è chiaramente rappresentata con contorno verde sulla planimetria allegata al presente verbale, ha notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 1 numeri 3 e 4 della legge 29 giugno 1939 n. 1497, perchè essa si presenta inserita in un «insieme» col resto del territorio dei Sette Fratelli per le stesse caratteristiche di omogeneità morfologica e di spontaneità paesistica.

Infatti anche qui troviamo quelle manifestazioni vegetali che caratterizzano la zona con Lecci, Macchie ad Erica, Corbezzolo, Mirto, Ginepro Roso e Garighe altitudinali e Ginestre spinose.

Meravigliosa è la flora che circonda i corsi d'acqua, che attraversano questo territorio, dove regnano la stupenda Felce Osmunda Regale, i Salici ecc. conferendo all'ambiente una bellezza paesaggistica notevole per le tonalità cromatiche che la vivificano nell'arco delle quattro stagioni.

Non di rado incontriamo lungo questi corsi d'acqua alcune cascate molto interessanti, di cui quelle lungo il Rio S. Pietro con un'altezza notevole. Anche in questa zona non mancano quele singolarità architettoniche che completano il paesaggio, come i Nuraghi, le case sparse di Cuili S. Pietro e una delle «tombe dei giganti» meglio conservate in Sardegna. Il tutto immerso in un'alternanza di zone verdi, ammassi rocciosi e bianche strade che permettono all'osservatore di godere di questo stupendo paesaggio naturale.

(Omissis).

91A0945

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Calasetta e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

L'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE BENI CULTURALI, INFORMAZIONE SPETTACOLO E SPORT

Visto lo statuto speciale per la regione autonoma della Sardegna e le relative norme di attuazione;

Visto, in particolare, l'art. 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Cagliari, nell'adunanza del 6 luglio 1977, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della sopracitata legge n. 1497/1939, l'intero territorio del comune di Calasetta;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge n. 1497/1939 all'albo del comune di Calasetta;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di presentare, al competente ufficio regionale tutela del paesaggio, per la preventiva autorizzazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che il territorio predetto ha notevole interesse pubblico perché compreso nell'isola di S. Antioco, unita alla costa da un istmo artificiale e di notevole pregio paesistico. Il territorio di Calasetta comprende l'antico nucleo abitato risalente al '700 con chiare influenze liguri. Le zone umide a sud e a nord dell'istmo presentano particolari aspetti paesistici, naturalistici e scientifici, in un «unicum» inscindibile che va da aspetti vegetazionali tipici degli stagni salmastri a tentativi di formazione paludosa. Sugli stagni salmastri si riscontra l'associazione vegetale caratterizzata da «Ihalcumum Strabilaceum», unico nucleo esistente in tutta la Sardegna oltre quello di Santa Gilla.

Decreta:

Art. 1.

Il territorio del comune di Calasetta, come sopra perimetrato e meglio delimitato nella planimetria allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nel Bollettino ufficiale della regione autonoma della Sardegna insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Cagliari.

Copia del dispositivo del presente decreto sarà pure pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 3.

È fatto obbligo al comune di Calasetta, di provvedere all'affissione del Bollettino ufficiale contenente il presente decreto ed i relativi allegati, all'albo comunale entro un

mese della data della sua pubblicazione e di tenere a disposizione degli interessati altra copia del Bollettino ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della precitata legge n. 1497/1939.

Art. 4.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Cagliari, 6 aprile 1990

L'assessore

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI E PANORAMICHE DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Verbale della seduta del 6 luglio 1977

L'anno millenovecentosettantasette, il giorno sei del mese di luglio, alle ore 17,

(Omissis),

si è riunita, presso la sede della Soprintendenza ai beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Cagliari, in via Caprera n. 9, la commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia. Sono posti all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

(Omissis).

5) S. Antioco - vincolo panoramico.

(Omissis).

Isola di S. Antioco - Vincolo panoramico (comuni di S. Antioco e Calasetta).

Il presidente illustra i caratteri dell'isola. Essa è unita alla costa da un istmo artificiale e presenta singolari aspetti morfologici: ha un litorale in parte sabbioso (le saline, Is Pruinus e Cussorgia), in parte ad alte falesie e frastagliature digitate, intervallate da calette a fiordo, ricche di materiale alluvionale. Il promontorio calcareo di Maladroxia ha un andamento ondulatorio a crinali degradanti dolcemente verso il mare. L'orografia presenta carattere prettamente collinare (Perdas de Fogu m. 365), con paesaggio brullo e in certi tratti ripido e scosceso, con ampie felesie e gole. Nella costa rocciosa dei litorali si individuano le tipiche associazioni vegetali rupicole, con la peculiarità della presenza dell'*Astericus Maritimis*, minacciate purtroppo dalla presenza di cave non disciplinatamente coltivate, che tendono a distruggere questi caratteri, unici nel loro genere.

Dopo ampia discussione di tutti gli intervenuti il presidente chiede il parere della commissione, la quale si esprime all'unanimità per l'apposizione del vincolo. Pertanto, la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche propone che tutta l'isola sia sottoposta ai vincoli della legge del 29 giugno 1939, n. 1497.

Comune di S. Antioco.

Confina con il mare e con l'istima ad est-nord est e sud-sud ovest e con i limiti territoriali del comune di Calasetta.

La predetta zona, che è chiaramente rappresentata con contorno verde nella planimetria allegata al presente verbale, ha notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 1, numeri 3 e 4 della legge del 29 giugno 1939, n. 1497, per le sue pregevoli caratteristiche ambientali, legate alla civiltà cartaginese e romana.

Esaminata la discussione sull'argomento posto al quinto punto dell'ordine del giorno, si passa al sesto. Il presidente fa un quadro generale della situazione della provincia, elencando le località già sottoposte al vincolo e quelle che proporrà di vincolare nelle sedute future. La commissione prende atto della proposta e, terminati gli argomenti all'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 19.

(Omissis).

91A0946

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera del comune di Cuglieri e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

L'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE BENI CULTURALI, INFORMAZIONE SPETTACOLO E SPORT

Visto lo statuto speciale per la regione autonoma della Sardegna e le relative norme di attuazione;

Visto, in particolare, l'art. 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Oristano, nell'adunanza del 9 dicembre 1982, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della sopracitata legge n. 1497/1939, la zona costiera del comune di Cuglieri così delimitata: a partire dal confine nord, in località «Punta di Foghe», si segue il confine comunale sino alla quota 14 s.l.m., quindi in linea retta sino al Nuraghe Congiu, ancora in linea retta sino al Nuraghe Orassale, quindi in linea retta sino al km 8 della strada che da S. Caterina porta a Cuglieri, si prosegue lungo la strada sino a quota 52, quindi si prosegue lungo il sentiero (che fiancheggia Monte Sisiddo) fino al punto a quota 37, quindi si segue il sentiero che passa per le quote 50, 112, 110, 102, sino ad incontrare la strada che porta a «Case Passini», da questo punto in linea retta sino al km 0 (zero) della strada che porta a S. Caterina, quindi si prosegue sul confine fino ad arrivare al mare e quindi risalendo lungo la costa sino a «Punta di Foghe», punto di partenza della perimetrazione;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge n. 1497/1939 all'albo del comune di Cuglieri;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di presentare, al competente ufficio regionale tutela del paesaggio, per la preventiva autorizzazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché ha caratteristiche particolari tra le più interessanti della Sardegna. La costa è alta, con strapiombi alla cui base si sono formate spiaggette ciottolose e solo raramente sabbiose, costituente un favorevole habitat per alcune rare specie di uccelli. Dal punto di vista geologico la zona è caratterizzata da espandimenti lavici a tavolato protrattisi dall'Oligocene al Quaternario con rocce sedimentarie mioceniche fino a

S. Caterina e con basalti di tinture nere picee livide e rossastre nella zona a nord. Su queste rocce scorrono corsi d'acqua che precipitano in mare con effetti di suggestiva bellezza. Emergenze significative sono date dalle zone di Monte Sisiddo e del Nuraghe Cornus in cui si riscontrano resti archeologici particolarmente significativi;

Decreta:

Art. 1.

L'area costiera del comune di Cuglieri, come sopra perimetrata e meglio delimitata nella planimetria allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nel Bollettino ufficiale della regione autonoma della Sardegna insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Oristano.

Copia del dispositivo del presente decreto sarà pure pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 3.

È fatto obbligo al comune di Cuglieri, di provvedere all'affissione del Bollettino ufficiale contenente il presente decreto ed i relativi allegati, all'albo comunale entro un mese della data della sua pubblicazione e di tenere a disposizione degli interessati altra copia del Bollettino ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della precitata legge. n. 1497/39.

Art. 4.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Cagliari, 6 aprile 1990

L'assessore

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

Verbale della seduta del 9 dicembre 1982

L'anno millenovecentottantadue il giorno nove del mese di dicembre alle ore 17

(Omissis),

si è riunita presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di Oristano, via Cagliari, pal. Saia, la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Oristano con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

(Omissis).

2) Comune di Cuglieri, vincolo zona litoranea.

(Omissis).

Si passa quindi al secondo e al terzo punto all'ordine del giorno.

Il presidente propone alla commissione di vincolare la zona costiera dei comuni di Cuglieri e Tresnuraghes, illustrando la singolarità della zona omogenea costituente i due comuni con la seguente motivazione: il tratto di costa che partendo dal «Rio Pischinappiu» arriva alla località «Porto Alabe», appartenente ai territori comunali di Cuglieri e Tresnuraghes, è tra i più suggestivi ed interessanti dalla Sardegna.

(Omissis).

Dopo ampia discussione cui partecipano tutti gli intervenuti, il presidente formula l'invito a deliberare.

La commissione si esprime all'unanimità per l'apposizione del vincolo sulla zona costiera dei comuni di Cuglieri e Tresnuraghes.

Comune di Cuglieri

La zona sottoposta al vincolo è delimitata dalla linea individuata dalla seguente descrizione: a partire dal confine nord, in località «Punta di Foghe», si segue il confine comunale sino alla quota 14, quindi in linea retta sino al «Nuraghe Congiu», ancora in linea retta sino al «Nuraghe Orassale», quindi in linea retta sino al km 8 della strada che da S. Caterina porta a Cuglieri, si prosegue lungo la strada sino a quota 52, quindi si prosegue lungo il sentiero (che fiancheggia «Monte Sisiddo») fino al punto a quota 37, quindi si segue il sentiero che passa per le quote 50, 112, 110, 102, sino ad incontrare la strada che porta a «Case Passini», da questo punto in linea retta sino al km 0 (zero) della strada che porta a S. Caterina, sul confine di Cuglieri, quindi si prosegue sul confine fino ad arrivare al mare e quindi risalendo lungo la costa sino a «Punta di Foghe», punto di partenza della perimetrazione.

La predetta zona, che è chiaramente rappresentata con contorno verde nella planimetria allegata al presente verbale è di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 1, numeri 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per le sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche.

Il tratto di costa di questo comune, che partendo dal «Rio Pischinappiu» arriva a «Punta di Foghe», è tra i più suggestivi ed interessanti della Sardegna.

Si tratta di una costa che ha caratteristiche particolari, per lo più alta, con strapiombi alla cui base si sono formate spiaggette ciottolose e solo raramente sabbiose, interrotte da brevi tratti in cui il terreno scende dolcemente verso il mare con spiagge sabbiose facilmente raggiungibili.

Le caratteristiche della costa unite alla mancanza di una rete viaria diffusa (la strada statale corre a qualche chilometro dalla costa) ha fatto sì che essa rimanesse ancora oggi disabitata e priva di agglomerati urbani o turistici di rilievo, se si eccettuano i villaggi di «S'Archittu» e «S. Caterina di Pittinuri».

Questo fatto ha consentito la conservazione delle caratteristiche originali del paesaggio su larghi tratti di costa e gli interventi dell'uomo, coltivazioni agricole, filari di alberi frangivento, case rurali e nella parte meridionale pinete di nuovo impianto sono armonizzati con l'esistente, creando un paesaggio limpido e interessante.

Quest'area geologica formatasi nel terziario è caratterizzata da una serie di dirupi, falesie e scogli; proprio sulle scogliere si ha l'habitat naturale di alcune specie di uccelli, alcuni comuni, altri rari o in via di estinzione; in particolare possiamo trovare colonie di gabbiani reali, occhiaie, piccioni selvatici, berte marine, rondini marine, né mancano nidi di corvi imperiali o addirittura di cormorani attirati in questi luoghi dalla posizione inaccessibile, dalla esposizione favorevole e dalla vicinanza di un mare pescosissimo.

Inoltre è possibile vedere coppie di falchi pellegrini e falchi della regina, provenienti dalle campagne circostanti, ricche di animali selvatici, conigli, lepri, roditori.

Dal punto di vista geologico la zona è caratterizzata dagli espandimenti lavici a tavolato, protrattisi dall'Oligocene al Quaternario, con rocce sedimentarie mioceniche fino a S. Caterina e con basalti di tinture nere picee livide e rossastre nella zona a nord.

Non mancano poi andesiti e trachiti, nonché facies trufacee.

Su queste rocce, scavate in basso dal mare, scorrono i corsi d'acqua, gettandosi nel mare, a volte con delle cascatelle formando scenari di rara suggestività e bellezza.

La flora è caratterizzata dagli elementi più comuni della cosiddetta «Macchia mediterranea», con lentischio, cisto, euphorbia arborea.

Partendo dal Rio Pischinappiu si incontrano le prime balze del «Monte Ferru», massiccio che culmina a 1050 m.s.l.m., ed è formato da un complesso orografico vasto che domina la costa.

Andando verso il nord si incontra la torre di «Su Puttu» vicino alla piccola insenatura di «S'Archittu» chiusa da una serie di isolotti e scogli affioranti di notevole e suggestione ed interesse paesistico.

Oltrepassata la baia di S. Caterina dominata dalla torre Pittinuri e caratterizzata dall'alternarsi di alte formazioni rocciose bianche e declivi verso il mare da interessante vegetazione, si incontra una parte di costa, quella di Oratiddo, individuabile dalla presenza di altissime falesie e da una zona che verso il mare è ancora incontaminata, mentre verso l'interno è coltivata a vigneti, carciofai, ma non mancano ampissime zone di pascolo.

Questa costa presenta altri punti singolari, come «Capo Nieddu» e «Punta di Foghe» su cui sbocca il «Rio Mannu» che attraversa l'altopiano basaltico seguendolo in profondità.

Lungo l'intera costa vi sono disseminate antiche torri di avvistamento e resti nuragici che caratterizzano, di solito, gli elementi emergenti (colli, promontori, baie) contribuendo con la loro presenza in zone a volte impervie e selvagge ad accrescere la suggestione di questi luoghi già di per sè pieni del fascino di una natura incontaminata.

In questo contesto ambientale così ricco di elementi caratteristici si inseriscono le zone di «Monte Sisiddo» e del «Nuraghe Cornus» in cui si presentano rispettivamente una villa romana ed i resti di un tempio Paleocristiano che si offrono all'osservatore come un perfetto connubio tra l'intervento umano e la natura evolvendosi in un paesaggio notevole e certamente degno di essere tutelato da pericolosi interventi che snaturerebbero l'essenza primordiale di un siffatto ambiente.

(Omissis).

91A0947

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Gonnosnò e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

L'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE BENI CULTURALI, INFORMAZIONE SPETTACOLO E SPORT

Visto lo statuto speciale per la regione autonoma della Sardegna e le relative norme di attuazione;

Visto, in particolare, l'art. 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Oristano, nell'adunanza del 9 dicembre 1982, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della sopracitata legge n. 1497/1939, l'area posta alle pendici della Giara, ricadente in comune di Gonnosnò, delimitata dalla linea individuata dalla seguente descrizione: dall'incrocio tra il confine comunale di Gonnosnò e la strada Albagiara-Gonnosnò si percorre il confine comunale sino a «Scala Pomposa», quindi si percorre il confine provinciale verso sud sino a «Bruncu Su Ergiu», da questo punto ancora verso sud lungo il confine tra Sinis e Gonnosnò, fino ad incontrare il sentiero che passa per «Bruncu Su Cixiri» ed, imboccatolo, si percorre sino ad arrivare alla quota 218 s.l.m., quindi si prosegue verso destra sino ad incontrare la comunale Albagiara-Gonnosnò che si percorre in direzione di Albagiara sino ad arrivare al punto in cui la strada incrocia il confine comunale di Gonnosnò, punto di partenza della perimetrazione;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge n. 1497/1939 all'albo del comune di Gonnosnò;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di presentare, al competente ufficio regionale tutela del paesaggio, per la preventiva autorizzazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, facente parte della corona naturale che circonda la Giara, offre un paesaggio costituito da opulenti campagne e manifestazioni vegetali che, con l'alternarsi delle stagioni, offrono quadri panoramici di rara suggestione e bellezza. A ciò aggiungasi il notevole valore paesistico che l'area assume con la presenza di diversi nuraghi, senza contare l'emergenza paesistica costituita da «Scala Pomposa» che conserva ancora la suggestione antica di chi ne usufruiva per arrivare su sino all'altopiano della Giara;

Decreta:

Art. 1.

L'area posta alle pendici della Giara, del comune di Gonnosnò, come sopra perimetrata e meglio delimitata nella planimetria allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nel Bollettino ufficiale della regione autonoma della Sardegna insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Oristano.

Copia del dispositivo del presente decreto sarà pure pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 3.

È fatto obbligo al comune di Gonnosnò, di provvedere all'affissione del Bollettino ufficiale contenente il presente decreto ed i relativi allegati, all'albo comunale entro un mese della data della sua pubblicazione e di tenere a disposizione degli interessati altra copia del Bollettino ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della precitata legge n. 1497/1939.

Art. 4.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Cagliari, 6 aprile 1990

L'assessore

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

Verbale della seduta del 9 dicembre 1982

L'anno millenovecentottantadue, il giorno nove del mese di dicembre, alle ore 17,

(Omissis),

si è riunita, presso la sede dell'amministrazione provinciale di Oristano, via Cagliari - Pal. Saia, la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Oristano con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1) Comuni di Sini, Senis, Gonnosnò, Albagiara, Nureci, Assolo; località Giara di Gesturi. Inclusione negli elenchi previsti negli articoli 1, 2 e seguenti della legge 29 giugno 1939, n. 1497;

(Omissis).

Alle ore 17,15, il presidente, constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta e passa al primo punto posto all'ordine del giorno.

Il presidente propone di sottoporre ai vincoli della legge n. 1497/1939 la zona ai piedi della Giara sita nei comuni di Sini, Senis, Gonnosnò, Albagiara, Nureci e Assolo e fa notare che è già stata sottoposta al vincolo la parte della Giara ricadente nella provincia di Cagliari, nella seduta della commissione provinciale di Cagliari del 9 luglio 1981, inoltre spiega che sarebbe opportuno inserire nel vincolo anche la zona ricadente nella provincia di Nuoro ed a tal fine solleciterà la competente soprintendenza.

L'arch. Segni illustra le caratteristiche del paesaggio della zona, produce un'ampia documentazione fotografica e la cartografia della zona riportante i limiti della proposta di vincolo.

Fa presente che la zona della Giara fa parte di un territorio più vasto denominato «Marmilla», che costituiva un canale marino, che andava dalla Fossa del Campidano fino alla zona tra gli abitanti di Nurallao e Laconi, che comprende per la provincia di Oristano i comuni di Sini, Senis, Gonnosnò, Albagiara, Nureci ed Assolo.

Tutta questa regione fu interessata da tre fasi: Sedimentaria - Effusiva e quindi da una fase di sollevamento e neoformazione.

Il tempo e l'azione corrosiva delle acque meteoriche e degli altri agenti esogeni hanno determinato l'attuale orografia di questa regione, con alcune zone a forte inclinazione e caratteristici altipiani chiamati «Giare».

Una di queste, sicuramente la più interessante fra tutte per le caratteristiche ambientali e paesistiche, è la «Giara di Gesturi» che si estende da SE a NO per circa 12 km di lunghezza e 4 km di larghezza, su una superfice di circa 45 kmq. con una altezza massima s.l.m. di m 606 ed un'altezza media di circa 560 m.

Su di essa sono riconoscibili due centri eruttivi, con la tipica tronco-conica di un vulcano da cui è fuoriuscito il magma che ha dato origine all'attuale cappello basaltico della Giara.

Questi due piccoli monti sono chiamati rispettivamente «Zeppared-da» (m 609 s.l.m.) e «Zeppara Manna» (m 580 s.l.m.).

Il paesaggio offerto dalla Giara è di una notevole omogeneità, in virtù della flora che lo arricchisce di mutevoli toni di verde nel sottobosco formato da Mirto e da altre essenze quali: Il Cistus monspeliensis; l'Olea oleaster; l'Euphorbia characias; il Pistacia lentiscus; lo strato arboreo è dominato da Querce da sughero (Quercus suber), mentre sui versanti freschi domina la Roverella (Quercus pubescens).

L'altopiano della Giara è paesaggisticamente notevole, offrendosi alla vista dell'osservatore come una singolarità geologica nella sua globalità, da tutta la vallata che lo circonda e che si estende a vista d'occhio per alcuni chilometri, si rivela quindi anche un eccezionale punto di belvedere panoramico.

Altro elemento caratterizzante questo paesaggio sono i Nuraghi, di cui alcuni in ottimo stato di conservazione, planimetricamente disposti lungo il costone della Giara, che si rivelano come degli interventi architettonici perfettamente integrati nella purezza del paesaggio.

Ma è addentrandosi all'interno dell'altopiano che si scopre il vero volto di questo stupendo paesaggio naturale.

Infatti percorrendo i numerosi sentieri che attraversano il territorio si incontrano le capanne costruite con pietra del luogo e coperte col tetto a frasche, le cosiddette «Pinnette», che si offrono quasi improvvise alla vista dell'ossevatore completando con spontaneità l'ambiente che le circonda.

In alcuni casi esse sono incorniciate da recinti in pietra di forma circolare che sono usati dai pastori per il ricovero del bestiame.

Paesisticamente e geologicamente interessanti sono i cosiddetti «Stâgni d'acqua» che sono depressioni formatesi nello strato basaltico, che con la stagione delle piogge accumulano e trattengono l'acqua da cui la denominazione di «Laghetti della Giara».

Essi sono asciutti nel periodo estivo ed offrono un curioso, quanto interessante, paesaggio presentandosi come delle radure disseminate di pietre, anche di grosse dimensioni, che lo strato d'acqua che le circonda ha colorato di scuro, fino al livello che raggiunge il precitato strato d'acqua.

Queste acque, in parte, penetrano nelle fratture della copertura basaltica e fuoriescono a valle creando, talvolta delle sorgenti di buona portata.

Lungo le pendici della Giara l'erosione regressiva normale ha formato dei canaloni, le ben note «Scalas», che hanno costituito per lungo tempo l'unica via d'accesso all'altopiano.

Lungo le rive dei laghetti possiamo incontrare i famosi «Cavallini della Giara» che costituiscono una singolarità unica per la Sardegna, sia come popolazione (circa 500 individui) che come potenzialità genetica della specie.

A completare il quadro faunistico della zona si uniscono maiali selvatici, volpi e gatti selvatici sardi, mentre molto ricca ed interessante è la fauna ornitologica con astori, poiane, pernici sarde, soltimpali e corvi imperiali.

Complessivamente, quindi, l'altopiano della Giara e le sue pendici presentano degli aspetti paesistici, nonchè floristico-vegetazionalidi notevole importanza ambientale, culturale ed economica, per le sue peculiarità territoriali omogenee disposte ad una trasformazione in ecosistema guidato.

Tutto il territorio è meritevole di protezione contro pericoli di antropizzazione, irresponsabili introduzioni di fauna alloctona e da una incontrollata attività venatoria, pericoli questi, tutt'altro che remoti e che se non affrontati sciuperebbero, irrimediabilmente, le caratteristiche ambientali di questa zona così stupendamente conservata, per consentire tutto ciò è necessrio che la Giara stessa sia adeguatamente protetta al piede ed alla base dei versanti dei vari comuni per creare una unità morfologica completa.

Dopo ampia discussione, cui partecipano tutti gli intervenuti, il presidente formula l'invito a deliberare.

La commissione si esprime all'unanimità per l'apposizione del vincolo nella località ai piedi della Giara di Gesturi sita nei comuni di Sini, Senis, Gonnosnò, Albagiara, Nureci ed Assolo.

(Omissis).

Comune di Gonnosnò

La zona sottoposta al vincolo è delimitata dalla linea individuata dalla seguente descrizione: Dall'incrocio tra il confine comunale di Gonnosnò e la strada Albagiara-Gonnosnò si percorre il confine comunale sino a «Scala Pomposa», quindi si percorre il confine provinciale verso sud sino a «Bruncu Su Ergiu», da questo punto ancora verso sud lungo il confine tra Sinis e Gonnosnò, fino ad incontrare il sentiero che passa per «Bruncu Su Cixiri» e imboccatolo, si percorre sino ad arrivare alla quota 218 quindi si prosegue verso destra sino ad incontrare la comunale Albagiara-Gonnosnò, che si percorre in direzione di Albagiara sino ad arrivare al punto in cui la strada incrocia il confine comunale di Gonnosnò, punto di partenza della perimetrazione.

La predetta zona, che è chiaramente rappresentata con contorno verde sulla planimetria allegata al presente verbale, è di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 1 numeri 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 per le sue caratteristiche paesistiche e ambientali.

Questo territorio, che fa parte della corona naturale che circonda la Giara, è di notevole interesse pubblico sia per il paesaggio offerto dalle opulenti campagne sia per tutte quelle manifestazioni vegetali che nell'arco delle quattro stagioni con le loro variazioni cromatiche, trasformano il paesaggio in un'alternanza di colori che la rendono assai gradevole alla vista.

Ancora, l'interesse paesistico di questo territorio è accentuato dalla presenza di Nuraghi che con la loro individualità diventano paesaggio nel paesaggio, contribuendo alla suggestività dell'ambiente.

Al confine con Albagiara ci imbattiamo in «Scala Pomposa» che è uno dei tanti canaloni che sino a non molto tempo fa costituivano l'unica via d'accesso alla Giara e che conserva ancora la suggestione antica di chi ne usufruiva per arrivare sin sull'altopiano arrampicandosi lungo il suo scosceso percorso.

Si può ben dire che questo territorio sia meritevole di tutela per tutte le caratteristiche ambientale e paesistiche che si riscontrano in esso attraversandolo.

(Omissis).

91A0948

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Nurachi e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

L'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE BENI CULTURALI, INFORMAZIONE SPETTACOLO E SPORT

Visto lo statuto speciale per la regione autonoma della Sardegna e le relative norme di attuazione;

Visto, in particolare, l'art. 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Oristano, nell'adunanza del 28 luglio 1977, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della sopracitata legge n. 1497/1939, l'intero territorio del comune di Nurachi;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge n. 1497/1939 all'albo del comune di Nurachi (nota del comune di Nurachi, prot. n. 287 dell'11 febbraio 1978);

Vista l'opposizione presentata, nei termini di legge, dal sindaco del comune di Nurachi a seguito di delibera del consiglio comunale, assunta il 19 dicembre 1977, con il n. 69;

Visto il ricorso al Ministro dei beni culturali ed ambientali presentato dal comune di Nurachi;

Preso atto delle considerazioni svolte, in merito ai contenuti dell'opposizione e del ricorso, dall'allora competente soprintendenza BAAAS di Cagliari;

Ritenuto che la predetta opposizone ed il successivo ricorso non possono essere accolti per i seguenti motivi:

a) non sussiste violazione dell'art. 4 del regio decreto n. 1357/1940 — regolamentare dell'art. 2 della legge n. 1497/1939 — in quanto la composizione della commissione provinciale per le bellezze naturali è determinata per effetto dell'art. 31, 5° comma del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805 che sostituisce il disposto di cui all'art. 2, 3° comma, della citata legge n. 1497/1939, per cui non è obbligatoria la partecipazione del sindaco ai deliberati della commissione provinciale;

b) per quanto riguarda i motivi tecnici esposti al punto «B» del ricorso, si deve notare che le zone paludose denominate con il prefisso «Pauli» sono classificate da diversi studi compiuti da noti naturalisti e botanici come «Stagni temporanei d'acqua dolce o d'acqua salmastra» che gli stessi studiosi definiscono «manifestazioni interessantissime» in quanto in essi albergano una fauna ed una vegetazione estremamente ricca e talvolta per la fauna rappresentano l'ultimo rifugio in Italia ed uno dei pochi nel Mediterraneo. Sempre rifacendosi al punto «b» del ricorso dove si afferma che le «risaie» non sono mai esistite sul territorio comunale, si ribadisce che sulla planimetria affissa all'albo, tale località è individuata in direzione sud-sud ovest nel territorio del comune di Cabras;

c) per quanto attiene alla compilazione degli elenchi di cui all'art. 2 della legge n. 1497/1939 è insussistente il presunto vizio di legittimità rilevato dal sindaco. Infatti, dal combinato disposto dagli articoli 1, 3° comma, 2, 2° comma, della legge n. 1497/1939 si desume la competenza della commissione provinciale a compilare i predetti elenchi inserendo in essi, eventualmente, tutto il territorio di un comune, ciò si deduce dalla generica formula «complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale» espresso nell'art. 1 della legge n. 1497/1939, che può sicuramente applicarsi anche a un intero comune inteso come «complesso immobiliare». Infine del tutto infondata appare la violazione dell'art. 9 regio decreto n. 1357/1940, il quale afferma la necessità di contemperare l'interesse pubblico con quello privato; è infatti indiscutibile che la commissione provinciale, nel sottoporre a vincolo il territorio, persegue un interesse generale senza ledere in modo immediato e diretto alcun interesse privato. Una simile lesione potrebbe, infatti, concretarsi soltanto successivamente, qualora venisse respinta una richiesta di nulla-osta sulla base di presupposti illegittimi.

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che l'intero territorio del comune di Nurachi ha notevole interesse pubblico per le sue peculiari ed uniche caratteristiche paesistiche visibili dalla strada e

dal mare. Esso, infatti, situato ad ovest dell'isola si allaccia a tutta quella zona di territorio comprendente anche i comuni di Riola Sardo e Cabras, formando nell'insieme una delle ormai poche zone umide italiane, sia per vastità di territorio che per l'importanza naturalistica e paesistica che esso ha acquistato. Le zone pertinenti al comune di Nurachi si presentano con un paesaggio tipicamente lacustre che modifica verso l'interno mediante il Riu di Mare Foghe, il quale costeggia l'abitato. La vegetazione è caratterizzata, nelle zone umide, da ninfee e canneti fittissimi, che, nel loro svilupparsi, creano il paesaggio tipico delle zone umide che si offre agli occhi dell'osservatore in tutta la sua spontaneità. Tali zone stagnanti (v. Regione Piscaredda, Pauli Pala Canna e Pauli Sa Nuschi) assolvono un ruolo importante nella propria regione come habitat di piante ed animali di importanza scientifica e naturalistica, oltreché economica, presentandosi come un esempio molto rappresentativo di una comunità idrodipendente caratteristica della propria regione biogeografica. Infatti in questo ambiente trovano rifugio sia momentaneo che stabile, varie specie di uccelli acquatici: «Fenicotteri, Codomi, Fischioni Turchi» ed inoltre ospita due specie attualmente minacciate di estinzione come il «Pollo Sultano ed il Gobbo Rugginoso»;

Il territorio del comune di Nurachi annovera diversi stagni inclusi nella lista del progetto «Project Mar» dell'U.I.C.N. (Unione internazionale per la conservazione della natura e delle risorse) e inoltre nell'elenco compilato, per la protezione delle lagune e degli stagni costieri della penisola, dalla commissione per la conservazione della natura e delle sue risorse del C.N.R. L'intera zona rientra tra quelle meritevoli di protezione censite dal Gruppo Protezione Natura della Società Botanica Italiana. La parte Est presenta numerose zone fertili e coltivate, che in precedenza erano interessate da manifestazioni di carattere lacustre. Tutte le zone lacustri sono interessate da manifestazioni vegetali e fanustiche di grande importanza scientifica, naturalistica e paesistica;

Vista la nota del Ministero dei beni culturali ed ambientali n. 73140 del 18 agosto 1983;

Decreta:

Art. 1.

Il territorio del comune di Nurachi (provincia Oristano) ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nel Bollettino ufficiale della regione autonoma della Sardegna insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Oristano.

Copia del presente decreto sarà pure pubblicata in sunto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 3.

È fatto obbligo al comune di Nurachi, di provvedere all'affissione del Bollettino ufficiale contenente il presente decreto ed i relativi allegati, all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e di tenere a disposizione degli interessati altra copia del Bollettino ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della precitata legge n. 1497/1939.

Art. 4.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Cagliari, 6 aprile 1990

L'assessore

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

Verbale della seduta del 28 luglio 1977

L'anno millenovecentosettantasette, il giorno ventotto del mese di luglio, alle ore diciassette, a seguito delle convocazioni nn. 2845, 2846, 2847 e 2848 del 6 luglio 1977 a firma dell'arch. Francesca Segni Pulvirenti, si è riunita presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di Oristano, in via Cagliari, Pal. SAIA, la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturalil e panoramiche, con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1) insediamento nuova commissione;

2) Cabras, ampliamento vincolo;

3) Riola Sardo, ampliamento vincolo;

4) Nurachi, proposta vincolo;

5) varie ed eventuali.

Sono presenti:

arch. Francesca Segni Pulvirenti - soprintendente ai beni amientali, archit., artistici e storici;

prof. Ferruccio Barreca - soprintendente ai beni archeologici;

prof. Giuseppe Pau - esperto designato dalla regione;

prof. Antonio Ulzega - esperto designato dal Ministero per i beni culturali;

rag. Marcello Carcangiu - dipendente dell'Amministrazione provinciale di Oristano con funzioni di segretario.

È assente il prof. Tamburello dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste.

Constatato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

(Omissis).

Al punto 4 è la proposta di vincolo per il territorio del comune di Nurachi, delimitato dai suoi confini naturali. Il territorio di Nurachi è di notevole interesse pubblico. Comprende lo stagno di Piscaredda, Mari e Pauli, Pauli e Managus, Pala Limbi, Mancuzia, le risaie, Pauli Pala Canna, Pauli Sa Nuschi, Cuccuru Mari e l'abitato stesso di Nurachi, traversato da numerosi rii, come Riu Porcheddu. La parte Est presenta zone fertili e coltivate a seguito di interventi di bonifica. Anche la zona del territorio comunale di Nurachi, proposta per il vincolo, è chiaramente delimitata dal contorno verde sulla cartina allegata. L'intera zona rientra tra quelle meritevoli di protezione consista dal gruppo protezione natura della Società Botanica Italiana. Eccezionale è il complesso degli stagni costieri e sub costieri che delimitano da ogni lato il Sinis; queste grandi distese palustri costituiscono uno dei maggiori complessi d'Italia e d'Europa.

L'importanza mediterraneo-europea merita di essere sottolineata perché essa rischia di restare la più cospicua delle residue «zone umide» italiane: per ritrovare zone di analoga importanza e vastità occorre andare in Francia (Carmagne e foci del Rodano), Spagna (foci del guadalquivir). Proprio per questo gli stagni dell'oristanese sono stati inclusi nella lista del progetto di salvaguardia delle principali zone umide europee: «Projet Mar» dell'U.I.C.N. (Unione internazionale pour la conservation della nature e de ses resourca) e rientrano nelle zone naturalistiche previste dal «Progetto 80», noché nell'apposito elenco compilato per la protezione delle lagune e degli stagni costieri della penisola, dalla commissione per la conservazione della natura e delle sue risorse del C.N.R. Inoltre è in corso l'inclusione di questa zona in quelle previste dalla convenzione di Ramsart.

Rifacendosi a quanto detto precedentemente, il prof. Barreca si dichiara d'accordo in quanto è convinto che si debba vincolare con larghezza, e la commissione unanime approva la proposta di vincolo per il territorio comunale di Nurachi.

La predetta zona ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, numeri 3 e 4.

(Omissis).

91A0949

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Nureci e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 1497 del 29 giugno 1939.

L'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
BENI CULTURALI, INFORMAZIONE
SPETTACOLO E SPORT

Visto lo statuto speciale per la regione autonoma della Sardegna e le relative norme di attuazione;

Visto, in particolare, l'art. 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Oristano, nell'adunanza del 9 dicembre 1982, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della sopracitata legge n. 1497/1939, la zona del comune di Nureci così delimitata: dal punto in cui il confine comunale incrocia la s.s. 442 nei pressi della località «Selimozzo», si percorre il confine comunale nelle direzioni S-O, S-E, N-E, sino ad incrociare nuovamente la s.s. 442 verso Senis sino ad incontrare il confine comunale di Nureci, punto di partenza della perimetrazione;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge n. 1497/1939 all'albo del comune di Nureci;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di presentare, al competente ufficio regionale tutela del paesaggio, per la preventiva autorizzazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico in quanto, sita alla base della Giara, si allontana da essa con dolci declivi ed è annotata da opulenti campagne e da tutte quelle manifestazioni vegetali che con le loro variazioni cromatiche durante l'anno rendono questo ambiente assai gradevole alla vista. Tutta la zona, nelle sue parti coltivate ed in quella ancora agresti, emana un fascino particolare nell'erigersi a protezione dell'altipiano della Giara con il quale forma un sistema di alto valore paesistico ambientale;

Decreta:

Art. 1.

L'area del comune di Nureci, come sopra perimetrata e meglio delimitata nella planimetria allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nel Bollettino ufficiale della regione autonoma della Sardegna insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Oristano.

Copia del dispositivo del presente decreto sarà pure pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 3.

È fatto obbligo al comune di Nureci, di provvedere all'affissione del Bollettino ufficiale contenente il presente decreto ed i relativi allegati, all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e di tenere a disposizione degli interessati altra copia del Bollettino ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della precitata legge n. 1497/1939.

Art. 4.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Cagliari, 6 aprile 1990

L'assessore

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

Verbale della seduta del 9 dicembre 1982

L'anno millenovecentottantadue, il giorno nove del mese di dicembre alle ore 17.

(Omissis),

si è riunita presso la sede dell'amministrazione provinciale di Oristano, via Cagliari, pal. Saia, la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Oristano con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1) comuni di Sini, Senis, Gonnosnò, Albagiara, Nureci, Assolo - località Giara di Gesturi - inclusione negli elenchi previsti negli articoli 1, 2 e seguenti della legge 29 giugno 1939 n. 1497;

(Omissis).

Alle ore 17,15, il presidente, constatato legale il numero degli interventi dichiara aperta la seduta e passa al primo punto posto all'ordine del giorno.

Il presidente propone di sottoporre ai vincoli della legge n. 1497/1939 la zona ai piedi della Giara sita nei comuni di Sini, Senis, Gonnosnò, Albagiara, Nureci e Assolo e fa notare che è già stata sottoposta al vincolo la parte della Giara ricadente nella provincia di Cagliari, nella seduta della commissione provinciale di Cagliari del 9 luglio 1981, inoltre spiega che sarebbe opportuno inserire nel vincolo anche la zona ricadente nella provincia di Nuoro ed a tal fine solleciterà la competente soprintendenza.

L'arch. Segni illustra le caratteristiche del paesaggio della zona, produce un'ampia documentazione fotografica e la cartografia nella zona riportante i limiti della proposta di vincolo.

Fa presente che la zona della Giara fa parte di un territorio più vasto denominato «Marmilla», che costituiva un canale marino, che andava dalla Fossa del Campidano fino alla zona tra gli abitati di Nurallao e Laconi, che comprende per la provincia di Oristano i comuni di Sini, Senis, Gonnosnò, Albagiara, Nureci ed Assolo.

Tutta questa regione fu interessata da tre fasi: Sedimentaria - effusiva e quindi da una fase di sollevamento e neoformazione.

Il tempo e l'azione corrosiva delle acque meteoriche e degli altri agenti esogeni hanno determinato l'attuale orografia di questa regione, con alcune zone e forte inclinazione e caratteristici altipiani chiamati «Giare».

Una di queste, sicuramente la più interessante fra tutte per le caratteristiche ambientali e paesistiche, è la «Giara di Gesturi» che si estende da S-E a N-O per circa 12 Km di lunghezza e 4 Km di larghezza, su una superfice di circa 45 Kmq, con una altezza massima s.l.m. di m 606 ed un'altezza media di circa 560 m.

Su di essa sono riconoscibili due centri eruttivi, con la tipica tronco-conica di un vulcano da cui è fuoriuscito il magma che ha dato origine all'attuale cappello basaltico della Giara.

Questi due piccoli monti sono chiamati rispettivamente «Zeppared-da» (m 609 s.l.m.) e «Zeppara Manna» (m 580 s.l.m.).

Il paesaggio offerto dalla Giara è di una notevole omogeneità, in virtù della flora che lo arricchisce di notevoli toni di verde nel sottobosco formato da Mirto e da altre essenze quali: il Cistus monspeliensis; l'Olea oleaster; l'Euphorbia Characias; il Pistacia lentiscus; lo strato arboreo è dominato da Querce da sughero (Quercus suber), mentre sui versanti freschi domina la Roverella (Quercus pubescens).

L'altopiano della Giara è paesaggisticamente notevole, offrendosi alla vista dell'osservatore come una singolarità geologica nella sua globalità, da tutta la vallata che lo circonda e che si estende a vista d'occhio per alcuni chilometri, si rivela quindi anche un eccezionale punto di belvedere panoramico.

Altro elemento caratterizzante questo paesaggio sono i nuraghi, di cui alcuni in ottimo stato di conservazione, planimetricamente disposti lungo il costone della Giara, che si rivelano come degli interventi architettonici perfettamente integrati nella purezza del paesaggio.

Ma è addentrandosi all'interno dell'altopiano che si scopre il vero volto di questo stupendo paesaggio naturale.

Infatti percorrendo i numerosi sentieri che attraversano il territorio si incontrano le capanne costruite con pietra del luogo e coperte col tetto a frasche, le cosiddette «Pinnette», che si offrono quasi improvvise alla vista dell'osservatore completando con spontaneità l'ambiente che le circonda.

In alcuni casi esse sono incorniciate da recinti in pietra di forma circolare che sono usati dai pastori per il ricovero del bestiame.

Paesisticamente e geologicamente interessanti sono i cosiddetti «Stagni d'acqua» che sono depressioni formatesi nello strato basaltico, che con la stagione delle piogge accumulano e trattengono l'acqua da cui la denominazione di «Laghetti della Giara».

Essi sono asciutti nel periodo estivo ed offrono un curioso, quanto interessante, paesaggio presentandosi come delle radure disseminate di pietre, anche di grosse dimensioni, che lo strato d'acqua che le circonda ha colorato di scuro, fino al livello che raggiunge il precitato strato d'acqua.

Queste acque, in parte, penetrano nelle fratture della copertura basaltica e fuoriescono a valle creando, talvolta delle sorgenti di buona portata.

Lungo le pendici della Giara l'erosione regressiva normale ha formato dei canaloni, le ben note «Scalas», che hanno costituito per lungo tempo l'unica via d'accesso all'altopiano.

Lungo le rive dei laghetti possiamo incontrare i famosi «Cavallini della Giara» che costituiscono una singolarità unica per la Sardegna, sia come popolazione (circa 500 individui) che come potenzialità genetica della specie.

A completare il quadro faunistico della zona si uniscono maiali selvatici, volpi e gatti selvatici sardi, mentre molto ricca ed interessante è la fauna ornitologica con astori, poiane, pernici sarde, saltimpali e corvi imperiali.

Complessivamente, quindi, l'altopiano della Giara e le sue pendici presentano degli aspetti paesistici, nonché floristico-vegetazionali di notevole importanza ambientale, culturale ed economica, per le sue peculiarità territoriali omogenee disposte ad una trasformazione in ecosistema guidato.

Tutto il territorio è meritevole di protezione contro pericoli di antropizzazione, irresponsabili introduzioni di fauna alloctona e da una incontrollata attività venatoria, pericoli questi, tutt'altro che remoti e che se non affrontati sciuperebbero, irrimediabilmente, le caratteristiche ambientali di questa zona così stupendamente conservata, per consentire tutto ciò è necessario che la Giara stessa sia adeguatamente protetta al piede ad alla base dei versanti dei vari comuni per creare una unità morfologica completa.

Dopo ampia discussione, cui partecipano tutti gli intervenuti, il presidente formula l'invito a deliberare.

La commissione si esprime all'unanimità per l'apposizione del vincolo nella località ai piedi della Giara di Gesturi sita nei comuni di Sini, Senis, Gonnosnò, Albagiara, Nureci ed Assolo.

COMUNE DI NURECI

La zona sottoposta al vincolo è delimitata dalla linea individuata dalla seguente descrizione: dal punto in cui il confine comunale incrocia la strada statale 442, nei pressi della località «Selimozzo», si percorre il confine comunale nelle direzioni S-O, S-E, N-E sino ad incontrare nuovamente la s.s. 442 nei pressi della località «Puntanedda», si percorre la s.s. 442 verso Senis sino ad incontrare il confine comunale di Nureci nel punto di partenza della perimetrazione.

La predetta zona, che è chiaramente rappresentata con contorno verde nella planimetria allegata al presente verbale, è di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 1 numeri 3 e 4 della legge 29 giugno 1939 n. 1497 per le sue caratteristiche ambientali.

Questa zona sita alla base della Giara si allontana da essa con dolci declivi ed è di notevole interesse ambientale, sia per il paesaggio offerto dalle opulenti campagne, sia per tutte quelle manifestazioni vegetali che con le loro variazioni cromatiche durante l'anno rendono questo ambiente assai gradevole alla vista.

Ed in questo contesto ambientale si inseriscono, con la loro suggestività e con il loro mistero, i nuraghi contribuendo a rendere il paesaggio ancora più suggestivo all'occhio dell'osservatore offrendosi in tutta la sua spontaneità.

Ma di per sé stessa tutta questa zona, sia delle parti coltivate e da quelle ancora agresti, emana un fascino particolare nell'ergersi a protezione dell'altopiano col quale forma un sistema sicuramente degno di essere tutelato da errati interventi antropici che snaturerebbero le caratteristiche ambientali, ma soprattutto paesaggistiche di questo territorio.

(Omissis).

91A0950

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio di Torre Grande ricadente nel comune di Oristano e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

L'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE BENI CULTURALI, INFORMAZIONE SPETTACOLO E SPORT

Visto lo statuto speciale per la regione autonoma della Sardegna e le relative norme di attuazione;

Visto, in particolare, l'art. 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Oristano, nell'adunanza del 28 luglio 1977, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della sopracitata legge n. 1497/1939, il territorio di Torre Grande in comune di Oristano, confinante a Nord/Nord-Est col comune di Cabras, a Sud col fiume Tirso ed ad Ovest con il mare;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge n. 1497/1939 all'albo del comune di Oristano;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di presentare, al competente ufficio regionale tutela del paesaggio, per la preventiva autorizzazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, facente parte integrante della zona omogenea del Sinis, riprende i caratteri di questa che è una delle zone umide più significative d'Italia e d'Europa. Tale zona è infatti costituita da un complesso di stagni costieri e sub-costieri, con una flora assai caratteristica ritenuta meritevole di protezione dalla Società Botanica Italiana;

Decreta:

Art. 1.

Il territorio di Torregrande, in comune di Oristano, come sopra perimetrato e meglio delimitato nella planimetria allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nel Bollettino ufficiale della regione autonoma della Sardegna insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Oristano.

Copia del dispositivo del presente decreto sarà pure pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 3.

È fatto obbligo al comune di Oristano, di provvedere all'affissione del Bollettino ufficiale contenente il presente decreto ed i relativi allegati, all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e di tenere a disposizione degli interessati altra copia del Bollettino ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della precitata legge n. 1497/1939.

Art. 4.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Cagliari, 6 aprile 1990

L'assessore

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

Verbale della seduta del 28 luglio 1977

L'anno millenovecentosettantasette, il giorno ventotto del mese di luglio, alle ore 17,

(Omissis),

si è riunita presso la sede dell'amministrazione provinciale di Oristano, via Cagliari, pal. Saia, la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche, con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

(Omissis).

5) varie ed eventuali.

(Omissis).

Tra le varie — punto 5 O.D.G. — il soprintendente inserisce l'isola amministrativa di Oristano, Torregrande, confinante a nord/nord-est con il comune di Cabras, a sud col Fiume Tirso e ad ovest con il mare. La proposta portata all'attenzione della commissione, viene illustrata dall'Arch. Segni e viene motivata dal fatto che, per le sue caratteristiche, fa fisicamente parte della zona omogenea del Sinis. Tale complesso

naturalistico-ambientale è da considerarsi di notevole interesse pubblico, in quanto una delle zone cardine del proposto sistema di parchi regionali della Sardegna. La vegetazione è assai caratteristica: dominatrici, oltre alla macchia bassa, sono quelle essenze che con il loro profondo sviluppo radicale imbrigliano la sabbia e non permettono il progredire della duna (tamerici, rosmarino, ginepri). Sono presenti la macchia mediterranea, gariga costiera, formazione di dune lagunari, di stagni salmastri. Questa zona, come le altre precedentemente esaminate, rientra tra quelle meritevoli di protezione censite dal gruppo protezione natura della Società Botanica Italiana.

Eccezionale è il complesso degli stagni costieri e sub costieri che delimitano da ogni lato il Sinis; queste grandi distese palustri costituiscono uno dei maggiori complessi d'Italia e d'Europa.

L'importanza mediterraneo-europea merita di essere sottolineata perché essa rischia di restare la più cospicua delle residue zone umide italiane: per ritrovare zone di analoga importanza e vastità occorre andare in Francia (Carmagne e foci del Rodano) e in Spagna (foci del Guadalquivir). Proprio per questo gli stagni di tutte queste zone sono stati inclusi nella lista del progetto di salvaguardia delle principali zone umide europee: Projet Mar dell'U.I.C.N. e rientrano tra quelle previste dal Progetto 80, nonché nell'apposito elenco compilato per la protezione delle lagune e degli stagni costieri della penisola, dalla commissione per la conservazione della natura e delle sue risorse (C.N.R.). Inoltre è in corso l'inclusione di questa zona in quelle previste dalla convenzione di Ramsart. La proposta per sottoporre questa zona ai vincoli della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, numeri 3 e 4 è stata accolta all'unanimità dalla commissione, che, esaurito l'O.D.G., alle ore 20 toglie la seduta.

(Omissis).

91A0951

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di S. Antioco e inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

L'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE BENI CULTURALI, INFORMAZIONE SPETTACOLO E SPORT

Visto lo statuto speciale per la regione autonoma della Sardegna e le relative norme d'attuazione;

Visto, in particolare, l'art. 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Cagliari, nell'adunanza del 6 luglio 1977, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della sopracitata legge n. 1497/1939, il territorio del comune di S. Antioco;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge n. 1497/1939 all'albo del comune di S. Antioco;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di presentare, al competente ufficio regionale tutela del paesaggio, per la preventiva autorizzazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, comprendendo una parte dell'isola di S. Antioco, è caratterizzata dai caratteri propri di essa. Presenta infatti singolari aspetti morfologici: litorale in parte sabbioso ed in parte ad alte falesie e frastagliature digitate, intervallate da calette a fiordo; ha un'orografia di tipo collinare con paesaggio brullo ed in parte scosceso con ampie gole; si riscontrano le tipiche associazioni vegetali rupicole oltre la flora mediterranea. Tutti i caratteri presenti concorrono a qualificare altamente pregevole, sotto il profilo paesistico, l'intera area;

Decreta:

Art. 1.

Il territorio del comune di S. Antioco, come sopra perimetrato e meglio delimitato nella planimetria allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nel Bollettino ufficiale della regione autonoma della Sardegna insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Cagliari.

Copia del dispositivo del presente decreto sarà pure pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 3.

È fatto obbligo al comune di S. Antioco, di provvedere all'affissione del Bollettino ufficiale contenente il presente decreto ed i relativi allegati, all'albo comunale entro un mese dalla data delle sua pubblicazione e di tenere a disposizione degli interessati altra copia del Bollettino ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della precitata legge n. 1497/1939.

Art. 4.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Cagliari, 6 aprile 1990

L'assessore

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Verbale della seduta del 6 luglio 1977

L'anno millenovecentosettantasette il giorno sei del mese di luglio, alle ore 17,

(Omissis),

si è riunita, presso la sede della soprintendenza ai beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Cagliari, in via Caprera n. 9, la Commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia. Sono posti all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

(Omissis).

5) S. Antioco - vincolo panoramico;

(Omissis).

Isola di S. Antioco - Vincolo panoramico - (comuni di S. Antioco e Calasetta).

Il presidente illustra i caratteri dell'isola. Essa è unita alla costa da un istimo artificiale e presenta singolare aspetti morfologici: ha un litorale in parte sabbioso (le saline, Is Pruinus e Cussorgia), in parte ad alte falesie e frastagliature digitate, intervallate da calette a fiordo, ricche di materiale alluvionale. Il promontorio calcareo di Maladroxia ha un andamento ondulatorio a crinali degradanti dolcemente verso il mare. L'orografia presenta carattere prettamente collinare (perdas de Fogu m 365), con paesaggio brullo e in certi tratti ripido e scosceso, con ampie felesie e gole. Nella costa rocciosa dei litorali si individuano le tipiche associazioni vegetali rupicole, con la peculiarità della presenza dell'*Astericus Maritimis*, minacciate purtroppo dalla presenza di cave non disciplinatamente coltivate, che tendono a distruggere questi caratteri, unici nel loro genere.

Dopo ampia discussione di tutti gli intervenuti il presidente chiede il parere della commissione, la quale si esprime all'unanimità per l'apposizione del vincolo. Pertanto, la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche propone che tutta l'isola sia sottoposta ai vincoli della legge del 29 giugno 1939, n. 1497.

Comune di S. Antioco

Confina con il mare e con l'istima ad est-nord est sud-sud ovest e con i limiti territoriali del comune di Calasetta.

La predetta zona, che è chiaramente rappresentata con contorno verde nella planimetria allegata al presente verbale, ha notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 1 numeri 3 e 4 della legge del 29 giugno 1939, n. 1497, per le sue pregevoli caratteristiche ambientali, legate alla civiltà cartaginese e romana.

(Omissis).

91A0952

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Sarroch e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

L'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE BENI CULTURALI, INFORMAZIONE SPETTACOLO E SPORT

Visto lo statuto speciale per la regione autonoma della Sardegna e le relative norme d'attuazione;

Visto, in particolare, l'art. 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Cagliari, nell'adunanza del 6 luglio 1977, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della sopracitata legge n. 1497/1939, il promontorio a mare in comune di Sarroch, delimitato dalla seguente linea: dal punto d'incrocio del confine comunale tra Villa S. Pietro e Sarroch con la quota 100 a sud-est di Punta Sa Stria, si perorre la quota 100 sino ad incrociare la direttrice Punta Sa Stria-Punta Su Sperrimu e si percorre la predetta direttrice verso nord-est sino a trovare la quota 200. Si percorre poi la quota 200 sino al Rio Flumini Binu che si discende verso est a quota 125, dove si prende la strada poderale che verso nord porta a quota 129: si percorre ancora la predetta strada, attraverso la località Sa Perda Longa sino alla quota 261, da qui si va in linea retta verso nord/nord-ovest sino alla quota 154 sul confine tra Sarroch e Capoterra e si percorre tale confine verso ovest sino ad incrociare il confine comunale del comune di Assemini. Si percorre quindi tale limite comunale verso sud-ovest sino a S'Arcu de Is Antiogus, dove s'incrocia il confine con Villa S. Pietro e si segue tale confine verso sud-est sino ad incrociare presso Punta Sa Stria, la quota 100;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge n. 1497/1939 all'albo del comune di Sarroch;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di presentare, al competente ufficio regionale tutela del paesaggio, per la preventiva autorizzazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché presenta aspetti di macchia mediterranea di particolare rilievo dinamico, comprende Punta Sa Conca d'Oru, Punta Su Seinairgiu, Punta Flumini Binu, con falesie di 200-300 metri e, su strapiombi che formano dei veri anfiteatri naturali, con la parte bassa coperta di macchia di Euyhorbia dendroides. Il Rio Monti Nieddu è interessato da fitti popolamenti di oleandro, ontano, salice nero, mentre le sponde sono coperte da secolari esemplari di carrubo;

Decreta:

Art. 1.

La zona del comune di Sarroch, come sopra perimetrata e meglio delimitata nella planimetria allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nel Bollettino ufficiale della regione autonoma della Sardegna insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Cagliari;

Copia del dispositivo del presente decreto sarà pure pubblicata nell *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 3.

È fatto obbligo al comune di Sarroch, di provvedere all'affissione del Bollettino ufficiale contenente il presente decreto ed i relativi allegati, all'albo comunale entro un mese dalla data delle sua pubblicazione e di tenere a disposizione degli interessati altra copia del Bollettino ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della precitata legge n. 1497/1939.

Art. 4.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Cagliari, 6 aprile 1990

L'assessore

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Verbale della seduta del 6 luglio 1977

L'anno millenovecentosettantasette il giorno sei del mese di luglio, alle ore 17,

(Omissis),

si è riunita, presso la sede della soprintendenza ai beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Cagliari, in via Caprera n. 9, la commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia. Sono posti all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

(Omissis).

2) Capoterra - rettifica del vincolo;

(Omissis).

Alle ore 17,30 il Presidente, constatato legale il numero degli intervenuti, insedia ufficialmente la nuova commissione secondo il decreto ministeriale del 14 settembre 1976, a norma dell'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805, e sottolinea come essa, essendo composta da un minor numero di membri, permetta un più snello svolgimento dei lavori.

Si passa quindi al secondo punto dell'ordine del giorno: complesso orografico del Sulcis sud-orientale (comprendente i comuni di Capoterra, Uta, Siliqua, Nuxis, Santadi, Pula, Villa San Pietro, Sarroch). Il Presidente precisa che il precedente vincolo di Capoterra, pubblicato all'albo pretorio del 17 maggio 1973, viene a congiungersi al vincolo di Assemini — decreto ministeriale del 9 maggio 1975 —, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 154 del 13 giugno 1975. Queste due zone fanno parte del complesso orografico del Sulcis sud-orientale, di estrema rilevanza paesistica. Esso è visibile da tutto l'arco del Golfo degli Angeli e ne costituisce una corona naturale ricca di vegetazione e dell'unica popolazione relitta del cervo sardo. Tale complesso comprende il massiccio di Monte Arcosu, Monte Lattias, con le vallate Is Frocciddus, Guttureddu e Gutturu Mannu, i massicci di Monti Mannu, Monte Is Pauceris Mannus con la vallata di Tuvu Bau a Scova e Riu Monti Nieddu, i massicci di Monti Maxia e Punta Sebera con le vallate di Riu Is Canargius ed infine il massiccio di Monte Santo di Pula, compresa anche la foresta demaniale di Pula (Pixina Manna e Is Cannoneris) e il massiccio Punta su Seinargius, Punta de Flumini Binu e Punta Conca d'Oru. Considerato inoltre che il complesso costituisce un insieme inscindibile di notevole interesse pubblico, ricco di elementi di rilievo che meritano di essere conservati e considerato che tale complesso comprende l'area proposta dall'organizzazione dell'UNESCO M.A.B. (Man and Biosyhere) per la Riserva della biosfera della foresta a Quercus Ilex, una delle tre zone proposte per l'Italia dall'UNESCO sotto la denominazione «foresta di Pixina Manna - Monti Mannu», il Presidente propone di estendere il vincolo esistente a quasi tutta la zona predetta. Pertanto, a maggioranza la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche propone che sia sottoposto ai vincoli della legge del 29 giugno 1939, n. 1497, il complesso orografico del Sulcis sud-orientale compreso nei comuni di Capoterra, Uta, Siliqua, Nuxis, Santadi, Pula, Villa San Pietro, Sarroch.

(Omissis).

Comune di Sarroch

Su proposta di tutti i membri della commissione, si inserisce anche il vincolo del promontorio a mare di Sarroch, già vincolato sulla parte di Villa Siotto. Il presidente precisa che esso è un vincolo in itinere: propone quindi di allargarlo solo sul promontorio, lasciandone fuori il paese di Sarroch, già industrializzato e in via di ulteriore sviluppo.

La zona sottoposta al vincolo è delimitata dalla seguente linea: dal punto d'incrocio del confine comunale tra Villa S. Pietro e Sarroch con la quota 100 a sud-est di Punta Sa Stria, si percorre la quota 100 sino ad incrociare la direttrice Punta Sa Stria, Punta Su Sperrimu e si percorre la suddetta direttrice verso nord-est sino a trovare la quota 200. Si percorre poi la suddetta quota 200 sino al Rio Flumini Binu, che si discende verso est sino a quota 125, dove si prende la strada poderale che verso nord porta a quota 129. Si percorre ancora la suddetta strada, attraverso la località Sa Perda Longa, sino alla quota 261, da dove si va in linea retta verso nord-nord ovest sino alla quota 154 sul confine tra Sarroch e Capoterra e si percorre tale confine verso ovest, sino ad incrociare il confine comunale col comune di Assemini. Si percorre quindi tale limite comunale verso sud-ovest sino a S'Arcu de Is Antiogus, dove s'incrocia il confine con Villa S. Pietro e si segue tale confine verso sud-est sino ad incrociare presso Punta Sa Stria la quota 100.

La predetta zona, che è chiaramente rappresentata con contorno verde nella planimetria allegata al presente verbale, ha notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 1 numeri 3 e 4 della legge del 29 giugno 1939, n. 1497, per le sue caratteristiche orografiche e floristiche. Essa presenta aspetti di macchia mediterranea di particolare rilievo dinamico. Il territorio comprende Punta Conca d'Oru (al confine con Capoterra), Punta Su Seinairgiu, Punta Flumini Binu, con falesia di 2-300 metri e su strapiombi che formano dei veri anfiteatri naturali con la parte bassa coperta di macchia a *Euphorbia dendroides*.

Il Riu Monti Nieddu è interessato da fitti popolamenti di oleandro, ontano, salice nero, mentre le sponde sono coperte da esemplari secolari di Carrubo.

Tutto ciò fa del territorio in oggetto un quadro d'insieme di considerevole bellezza degno di essere tutelato.

(Omissis).

91A0953

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei territori denominati «parco e villa Siotto» ricadenti nel comune di Sarroch e loro inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge n. 1497 del 29 giugno 1939.

L'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE BENI CULTURALI, INFORMAZIONE SPETTACOLO E SPORT

Visto lo statuto speciale per la regione autonoma della Sardegna e le relative norme d'attuazione;

Visto, in particolare, l'art. 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Cagliari, nell'adunanza del 4 settembre 1972, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della sopracitata legge n. 1497/1939, il parco e la villa di proprietà Siotto, comprendente tutto il terreno di cui ai mappali 25, 26, 27, 28 e 161 compresi nei fogli 28 e 29, in comune di Sarroch;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge n. 1497/1939 all'albo del comune di Sarroch;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di presentare, al competente ufficio regionale tutela del paesaggio, per la preventiva autorizzazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituente un quadro naturale visibile dal centro abitato, dalla strada statale sulcitana e da vari altri punti di vista;

Decreta:

Art. 1.

Il parco e la Villa Siotto, in comune di Sarroch, come sopra perimetrato e meglio delimitato nella planimetria allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, comma secondo, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Art. 2.

È dato incarico al sindaco del comune di Sarroch, ai sensi dell'art. 11 del regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, di provvedere alla notificazione del presente decreto con i relativi allegati, ai proprietari dell'area di cui al precedente articolo, individuati nei signori.

Art. 3.

Copia del presente decreto verrà trascritta, ai sensi dell'art. 11 (quarto comma) del regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, presso la conservatoria dei registri immobiliari di Cagliari.

Art. 4.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Cagliari, 6 aprile 1990

L'assessore

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Verbale della seduta del 4 settembre 1972

Il giorno 4 del mese di settembre,

(Omissis),

si è riunita alle ore 18, presso la sede della Soprintendenza ai monumenti e gallerie in via Caprera 9, la commissione per le bellezze naturali della provincia.

Sono posti all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

(Omissis).

Sarroch - Parco e villa di proprietà sorelle Siotto.

Sono presenti:

(Omissis).

Alle ore 18.15 il Presidente dichiara aperta la seduta.

(Omissis).

Il soprintendente dopo aver letto l'art. 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, dove sono elencate le cose soggette alla presente legge a causa del loro notevole interesse pubblico e specificatamente per quanto riguarda le ville, i giardini e i parchi che, non contemplati dalle leggi per la tutela delle cose d'interesse artistico o storico, si distinguono per la non comune bellezza, rivolge al sindaco l'invito di voler indicare le cose e i confini della proprietà Siotto che meritano di essere vincolate. Il sindaco risponde che a suo giudizio tutta la proprietà deve essere, parco e villa compresa e a conferma di ciò, fa circolare delle fotografie della zona affinché se ne possano trarre le dovute considerazioni.

La commissione approva all'unanimità di imporre il vincolo a tutta la proprietà in discussione come «Quadro naturale visibile dal centro abitato, dalla strada statale Sulcitana e da vari altri punti di vista».

Confini: tutto il terreno recintato di cui ai mappali 25, 26, 27, 28 e 161 compresi nei fogli 28 e 29, come da planimetria allegata.

(Omissis).

91A0954

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Senis e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

L'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE BENI CULTURALI, INFORMAZIONE SPETTACOLO E SPORT

Visto lo statuto speciale per la regione autonoma della Sardegna e le relative norme d'attuazione;

Visto, in particolare, l'art. 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Oristano, nell'adunanza del 9 dicembre 1982, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della sopracitata legge n. 1497/1939, l'area, situata alle pendici della Giara in comune di Senis, così delimitata: dal punto in cui il confine comunale di Senis incrocia il Rio Flumini Imbessu si percorre il rio stesso sino ad incontrare la strada Senis-Nureci che si percorre in direzione di Nureci fino ad incontrare il confine comunale di Senis che si percorre (nella direzione sud-ovest, ovest, nord-ovest) sino a ricongiungersi con il Rio Flumini Imbessu, punto di partenza della perimetrazione;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge n. 1497/1939 all'albo del comune di Senis;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di presentare, al competente ufficio regionale tutela del paesaggio, per la preventiva autorizzazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico in quanto, facente parte orograficamente della corona naturale che circonda l'altopiano della Giara, offre un paesaggio caratterizzato dalle opulenti campagne e da quelle manifestazioni vegetazionali (su cui prevale la fresca roverella) che, con i mutevoli toni di verde nell'arco delle quattro stagioni, contribuiscono a renderlo di notevole gradimento all'occhio dell'osservatore. Sono presenti pure, in maniera altamente qualificante, alcuni nuraghi;

Decreta:

Art. 1.

L'area del comune di Senis, come sopra perimetrata e meglio delimitata nella planimetria allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nel Bollettino ufficiale della regione autonoma della Sardegna insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Oristano.

Copia del dispositivo del presente decreto sarà pure pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 3.

È fatto obbligo al comune di Senis, di provvedere all'affissione del Bollettino ufficiale contenente il presente decreto ed i relativi allegati, all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e di tenere a disposizione degli interessati altra copia del Bollettino ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della precitata legge n. 1497/1939.

Art. 4.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Cagliari, 6 aprile 1990

L'assessore

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

Verbale della seduta del 9 dicembre 1982

L'anno millenovecentottantadue il giorno nove del mese di dicembre alle ore 17,

(Omissis),

si è riunita presso la sede dell'amministrazione provinciale di Oristano - via Cagliari - pal. Saia, la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Oristano con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1) Comuni di Sini, Senis, Gonnosnò, Albagiara, Nureci, Assolo; località Giara di Gesturi - Inclusione negli elenchi previsti negli articoli 1, 2 e seguenti della legge 29 giugno 1939 n. 1497;

(Omissis).

Alle ore 17.15, il presidente, constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta e passa al primo punto posto all'ordine del giorno.

Il presidente propone di sottoporre ai vincoli della legge n. 1497/1939 la zona ai piedi della Giara sita nei comuni di Sini, Senis, Gonnosnò, Albagiara, Nureci e Assolo e fa notare che è già stata sottoposta al vincolo la parte della Giara ricadente nella provincia di Cagliari, nella seduta della commissione provinciale di Cagliari del 9 luglio 1981, inoltre spiega che sarebbe opportuno inserire nel vincolo anche la zona ricadente nella provincia di Nuoro ed a tal fine solleciterà la competente soprintendenza.

L'arch. Segni illustra le caratteristiche del paesaggio della zona, produce un'ampia documentazione fotografica e la cartografia della zona riportante i limiti della proposta di vincolo.

Fa presente che la zona della Giara fa parte di un territorio più vasto denominato «Marmilla», che costituiva un canale marino, che andava dalla Fossa del Campidano fino alla zona tra gli abitati di Nurallao e Laconi, che comprende per la provincia di Oristano i comuni di Sini, Senis, Gonnosnò, Albagiara, Nureci ed Assolo.

Tutta questa regione fu interessata da tre fasi: sedimentaria effusiva e quindi da una fase di sollevamento e neoformazione.

Il tempo e l'azione corrosiva delle acque meteoriche e degli altri agenti esogeni hanno determinato l'attuale orografia di questa regione, con alcune zone a forte inclinazione e caratteristici altipiani chiamati «Giare».

Una di queste, sicuramente la più interessante fra tutte per le caratteristiche ambientali e paesistiche, è la «Giara di Gesturi» che si estende da S-E a N-O per circa 12 km di lunghezza e 4 km di larghezza, su una superficie di circa 45 kmq, con una altezza massima s.l.m. di m 606 ed un'altezza media di circa 560 m.

Su di essa sono riconoscibili due centri eruttivi, con la tipica troncoconica di un vulcano da cui è fuoriuscito il magma che ha dato origine all'attuale cappello basaltico della Giara.

Questi due piccoli monti sono chiamati rispettivamente «Zeppareddu» (m 609 s.l.m.) e «Zeppara Manna» (m 580 s.l.m.).

Il paesaggio offerto dalla Giara è di una notevole omogeneità, in virtù della flora che lo arricchisce di mutevoli toni di verde nel sottobosco formato da Mirto e da altre essenze quali: il Cistus monspeliensis; l'Olea oleaster; l'Euphorbia characias; il Pistacia lentiscus; lo strato arboreo è dominato da querce da sughero (Quercus suber), mentre sui versanti freschi domina la Roverella (Quercus pubescens).

L'altopiano della Giara è paesaggisticamente notevole, offrendosi alla vista dell'osservatore come una singolarità geologica nella sua globalità, da tutta la vallata che lo circonda e che si estende a vista d'occhio per alcuni chilometri, si rivela quindi anche un eccezionale punto di belvedere panoramico.

Altro elemento caratterizzante questo paesaggio sono i Nuraghi, di cui alcuni in ottimo stato di conservazione, planimetricamente disposti lungo il costone della Giara, che si rivelano come degli interventi architettonici perfettamente integrati nella purezza del paesaggio.

Ma è addentrandosi all'interno dell'altopiano che si scopre il vero volto di questo stupendo paesaggio naturale.

Infatti percorrendo i numerosi sentieri che attraversano il territorio si incontrano le capanne costruite con pietra del luogo e coperte col tetto a frasche, le cosiddette «Pinnette», che si offrono quasi improvvise alla vista dell'osservatore completando con spontaneità l'ambiente che le circonda.

In alcuni casi esse sono incorniciate da recinti in pietra di forma circolare che sono usati dai pastori per il ricoverso del bestiame.

Paesaggisticamente e geologicamente interessanti sono i cosiddetti «Stagni d'acqua» che sono depressioni formatesi nello strato basaltico, che con la stagione delle piogge accumulano e trattengono l'acqua da cui la denominazione di «Laghetti della Giara».

Essi sono asciutti nel periodo estivo ed offrono un curioso, quanto interessante, paesaggio presentandosi come delle radure disseminate di pietre, anche di grosse dimensioni, che lo strato d'acqua che le circonda ha colorato di scuro, fino al livello che raggiunge il precitato strato d'acqua.

Queste acque, in parte, penetrano nelle fratture della copertura basaltica e fuoriescono a valle creando, talvolta delle sorgenti di buona portata.

Lungo le pendici della Giara l'erosione regressiva normale ha formato dei canaloni, le ben note «Scalas», che hanno costituito per lungo tempo l'unica via d'accesso all'altopiano.

Lungo le rive dei laghetti possiamo incontrare i famosi «Cavallini della Giara» che costituiscono una singolarità unica per la Sardegna, sia come popolazione (circa 500 individui) che come potenzialità genetica della specie.

A completare il quadro faunistico della zona si uniscono maiali selvatici, volpi e gatti selvatici sardi, mentre molto ricca ed interessante è la fauna ornitologica con astori, poiane, pernici sarde, saltimpali e corvi imperiali.

Complessivamente, quindi, l'altopiano della Giara e le sue pendici presentano degli aspetti paesistici, nonché floristico-vegetazionali di notevole importanza ambientale, culturale ed economica, per le sue peculiarità territoriali omogenee disposte ad una trasformazione in ecosistema guidato.

Tutto il territorio è meritevole di protezione contro pericoli di antropizzazione, irresponsabili introduzioni di fauna alloctona e da una incontrollata attività venatoria, pericoli questi, tutt'altro che remoti e che se non affrontati sciuperebbero, irrimediabilmente, le caratteristiche ambientali di questa zona così stupendamente conservata, per consentire tutto ciò è necessario che la Giara stessa sia adeguatamente protetta al piede ed alla base dei versanti dei vari comuni per creare una unità morfologica completa.

Dopo ampia discussione, cui partecipano tutti gli intervenuti, il presidente formula l'invito a deliberare.

La commissione si esprime all'unanimità per l'apposizione del vincolo nella località ai piedi della Giara di Gesturi sita nei comuni di Sini, Senis, Gonnosnò, Albagiara, Nureci ed Assolo.

(Omissis).

Comune di Senis

La zona sottoposta al vincolo è delimitata dalla linea individuata dalla seguente descrizione: dal punto in cui il confine comunale di Senis, incrocia il «Rio Flumini Imbessu» si percorre il rio sino ad incontrare la strada Senis-Nureci che si percorre in direzione di Nureci fino, ad incontrare il confine comunale di Senis che si percorre (nella direzione SO-O-NO) sino a ricongiungersi con il rio Flumini Imbessu, punto di partenza della parimetrazione.

La predetta zona, che è chiaramente rappresentata con contorno verde sulla planimetria allegata al presente verbale, è di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 1, numeri 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, in quanto fa parte orograficamente della corona naturale che circonda l'altopiano della Giara.

Il territorio di questo comune è di notevole interesse ambientale, sia per il paesaggio offerto dalle opulenti campagne che si estendono a perdita d'occhio al piede della Giara, sia per tutte quelle manifestazioni vegetazionali (sulle quali domina la fresca «Roverella») che con i mutevoli toni di verde nell'arco delle quattro stagioni, contribuiscono a rendere questo paesaggio di notevole gradimento all'occhio dell'osservatore.

Anche questo paesaggio è interessato da qualche Nuraghe che con la sua individualità architettonica contribuisce ad aumentare la bellezza di questa zona.

Quindi nel complesso si può ben dire che questo territorio sito ai piedi della Giara sia meritevole di tutela per le sue caratteristiche ambientali e paesistiche che non trovano riscontro in nessun altra zona della Sardegna.

(Omissis).

91A0955

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Serdiana e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

L'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE BENI CULTURALI, INFORMAZIONE SPETTACOLO E SPORT

Visto lo statuto speciale per la regione autonoma della Sardegna e le relative norme d'attuazione;

Visto, in particolare, l'art. 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Cagliari, nelle adunanze del 6 luglio 1077 e del 3 luglio 1981, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della sopracitata legge n. 1497/1939, la zona del comune di Serdiana così delimitata: a partire dall'incrocio tra la s.s. 387 e la via Sibiola si percorre la via Sibiola e attraversando la piazza Cruc'e Ferru si imbocca via Musiu e, arrivati alla piazzetta, si svolta in via Cav. Carta che si percorre sino all'incrocio con viale Dante, sino a via XX Settembre che si percorre per un piccolo tratto sino alla piazzetta, indi si imbocca la via Roberti e dal centro dell'incrocio tra la

suddetta via e via A. Gramsci in linea retta sino al punto a quota 168 (sulla curva di livello alla medesima quota) sulla via Manno di fronte al vicolo, da questo punto si percorre la via Manno (in direzione della Chiesa) per cento metri e da questo punto in linea retta sino al punto che dista esattamente 90 metri dal centro dell'incrocio tra le vie Don Minzoni e A. Segni. Quindi si percorre via Don Minzoni, si imbocca via R. Margherita, si svolta in via Risorgimento e dal punto a quota 163 in linea retta sino al punto al centro dell'incrocio tra viale Diaz ed il passo carraio che si apre sulla suddetta strada, da questo punto lungo viale Diaz, indi lungo via Roma e arrivati al punto a quota 157,8 sulla via Roma in linea retta sino all'incrocio tra la s.s. 387 e la via Is Arroccheddas, da questo punto si percorre via Sa Mitza Manna e quindi il versante sud della zona Ep del P. di F., fino ad incontrare il confine comunale Serdiana-Sestu: quindi si percorre nell'ordine: il suddetto confine, poi quello con Monastir e quindi quello tra Serdiana ed Ussana ricollegandosi al confine nord della zona Ep del P. di F. che si percorre fino all'incrocio tra la s.s. 387 e la via Sibiola, punto di partenza della perimetrazione;

Considerato che i verbali della suddetta commissione sono stati pubblicati nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge n. 1497/39 all'albo del comune di Serdiana;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di presentare, al competente ufficio regionale tutela del paesaggio, per la preventiva autorizzazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché offre una ricca e suggestiva visione che si sviluppa in un susseguirsi di scorci, dove si alternano piazzette e vicoli dove è possibile trovare intatta la «casa sarda» con i suoi impenetrabili muri in mattoni crudi di fango e paglia seccati al sole, le piccolissime porte e finestre che contrastano con le «lolle» (loggiato antistante la casa) e i cortili ricchi di verde e frescure che si intravedono attraverso gli archi e le porte carraie, ultimi segni dell'architettura e della civiltà contadina del passato, visibili dalla terrazza belvedere costituita dal piazzale della Chiesa di S. Maria di Sibiola;

Decreta:

Art. 1.

La porzione di territorio del comune di Serdiana, come sopra descritto e come perimetrato nei grafici allegati al presente decreto per farne parte integrale e sostanziale, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nel Bollettino ufficiale della regione autonoma della Sardegna insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Cagliari.

Copia del dispositivo del presente decreto sarà pure pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 3.

È fatto obbligo al comune di Serdiana, di provvedere all'affissione del Bollettino ufficiale contenente il presente decreto ed i relativi allegati, all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e di tenere a disposizione degli interessati altra copia del Bollettino ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della precitata legge n. 1497/1939.

Art. 4.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Cagliari, 6 aprile 1990

L'assessore

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Verbale della seduta del 3 luglio 1981

L'anno millenovecentottantuno, il giorno tre del mese di luglio, alle ore 17,

(Omissis),

si è riunita presso la sede della Soprintendenza ai Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici in Cagliari, via G.M. Angioj n. 15, la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Cagliari.

Sono posti all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

(Omissis).

2) Comune di Serdiana - modificazioni perimetro località dichiarate e notificate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 1 e 2 e seguenti della legge n. 1497/39;

(Omissis).

Si passa quindi al secondo punto all'ordine del giorno.

L'arch. Segni fa presente che il comune di Serdiana ha richiesto la riduzione del vincolo esistente in quanto, nel precedente vincolo, erano state erroneamente introdotte alcune zone in cui la preesistenza è limitata al tessuto viario, mentre gli attuali edifici sono di recente costruzione.

Il Presidente invita i membri della Commissione ad esprimere il proprio parere. La Commissione approva la proposta all'unanimità. Pertanto il nuovo vincolo viene così delimitato:

a partire dall'incrocio tra la s.s. 387 e la via Sibiola si percorre la via Sibiola e attraversando la piazza Cruc'e Ferru si imbocca via Musiu e, arrivati alla piazzetta, si svolta in via Cav. Carta che si percorre sino all'incrocio con viale Dante: si svolta a destra percorrendo un tratto di viale Dante, sino a via XX Settembre che si percorre per un piccolo tratto sino alla piazzetta, indi si imbocca la via Roberti e dal centro dell'incrocio tra la suddetta via e via A. Gramsci in linea retta sino al punto a quota 168 (sulla curva di livello alla medesima quota) sulla

via Manno di fronte al vicolo, da questo punto si percorre la via Manno (in direzione della Chiesa) per cento metri e da questo punto in linea retta sino al punto che dista esattamente 90 metri dal centro dell'incrocio tra le vie Don Minzoni e A. Segni. Quindi si percorre via Don Minzoni, si imbocca via R. Margherita, si svolta in via Risorgimento e dal punto a quota 163 in linea retta sino al punto al centro dell'incrocio tra viale Diaz ed il passo carraio che si apre sulla suddetta strada, da questo punto lungo viale Diaz, indi lungo via Roma e arrivati al punto a quota 157,8 sulla via Roma in linea retta sino all'incrocio tra la s.s. 387 e la via Is Arrocheddas, da questo punto si percorre via Sa Mitza Manna e quindi il versante sud della zona Ep del P. di F., fino ad incontrare il confine comunale Serdiana-Sestu; quindi si percorre nell'ordine: il suddetto confine, poi quello con Monastir e quindi quello tra Serdiana ed Ussana ricollegandosi al confine nord della zona Ep del P. di F. che si percorre fino all'incrocio tra la s.s. 387 e la via Sibiola, punto di partenza della perimetrazione. Il tutto come rappresentato con contorno verde sulla carta allegata. La predetta zona ha notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. I numeri 3 e 4 della legge n. 1497 del 29 giugno 1939; in quanto offre una ricca e suggestiva visione che si sviluppa in un susseguirsi di scorci, dove si alternano piazzette e vicoli dove è possibile trovare intatta la «casa sarda» con i suoi impenetrabili muri in mattoni crudi di fango e paglia seccati al sole, le piccolissime porte e finestre che contrastano con le «lolle» (loggiato antistante la casa) e i cortili ricchi di verde e frescure che si intravedono attraverso gli archi e le porte carraie, ultimi segni dell'architettura e della civiltà contadina del passato, visibili dalla terrazza belvedere costituita dal piazzale della chiesa.

L'ampiezza e le suggestioni che incomparabili tramonti e opulente campagne offrono agli osservatori, meritano di essere tutelate da ogni contaminazione che edifici eccessivamente alti e laceranti per il contesto urbanistico potrebbero arrecare all'ambiente naturale.

In tal modo si intende proteggere la parte più antica di Serdiana, rimasta pressoché integra nei suoi valori ambientali e tradizionali, costituendo così un vitale esempio di assetto urbano tipico del Campidano di Cagliari.

(Omissis).

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Verbale della seduta del 6 luglio 1977

L'anno millenovecentosettantasette, il giorno sei del mese di luglio, alle ore 17.

(Omissis),

si è riunita presso la sede della Soprintendenza ai Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici di Cagliari, in via Caprera n. 9, la commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia. Sono posti all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

(Omissis).

3) Serdiana - rettifica del vincolo;

(Omissis).

Il Presidente fa presente che si tratta di un vincolo posto circa undici anni fa, al fine di salvaguardare la libera visuale della chiesa di S. Maria di Sibiola. La modifica del vincolo consiste nella chiusura del limite ad ovest (verso Cagliari) e nell'estensione di tale vincolo, verso est, in modo da comprendere tutto il centro storico del paese. In tal modo s'intende proteggere la parte più antica di Serdiana, rimasta pressoché integra nei suoi valori ambientali e tradizionali, costituendo così un vitale esempio di assetto urbano tipico del campidano di Cagliari. Dopo ampia discussione di tutti gli intervenuti, il Presidente chiede il parere della commissione, la quale si esprime all'unanimità per la rettifica del vincolo. Pertanto, a maggioranza la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche propone che sia sottoposta ai vincoli della legge del 29 giugno 1939 n. 1497, la zona delimitata dalla seguente linea: dalla strada Serdiana-Soleminis, che giunge a Serdiana da sud, si gira in senso antiorario lungo tutto il perimetro della zona B1 del piano di fabbricazione, fino ad incontrare la strada comunale Funtana Noa. Da qui si devia per la strada Serdiana-Decimomannu e si segue verso ovest e poi verso nord il limite della zona Ep del piano di fabbricazione, che prosegue fino ad incontrare il confine comunale Serdiana-Ussana. Si segue poi tale limite e s'incontrano i due confini comunali Serdiana-Monastir e Serdiana-Sestu e ci si ricollega così col versante sud del limite della zona Ep del piano di fabbricazione, che segue, lungo la via Sa Mitza Manna, fino al punto di partenza.

La predetta zona, che è chiaramente rappresentata con contorno verde nella planimetria allegata al presente verbale, ha notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 1 numeri 3 e 4 della legge del 29 giugno 1939, n. 1497, in quanto offre una ricca e suggestiva visione che si sviluppa in un susseguirsi di scorci, dove si alternano piazzette e vincoli e dove è possibile trovare intatta la casa sarda, con i suoi impenetrabili muri in mattoni crudi di fango e paglia seccati al sole, le piccolissime porte e finestre che contrastano con le lolle ed i cortili ricchi di verde e frescura, che si intravedono attraverso gli archi e le porte carraie, ultimi segni dell'architettura e della civiltà contadina del passato. Verso la campagna, ad ovest, il vincolo assicura il rispetto delle visuali che, dalla terrazza-belvedere rappresentata dal piazzale della chiesa, si aprono in direzione di Cagliari e viceversa. Anche qui l'ampiezza dell'equilibrato quadro panoramico e le suggestioni che incomparabili tramonti e opulente campagne offrono agli osservatori, meritano di essere tutelate da ogni contaminazione che edifici eccessivamente alti e laceranti potrebbero arrecare all'ambiente naturale.

(Omissis).

91A0956

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Sestu e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

L'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE BENI CULTURALI, INFORMAZIONE SPETTACOLO E SPORT

Visto lo statuto speciale per la regione autonoma della Sardegna e le relative norme d'attuazione;

Visto, in particolare, l'art. 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Cagliari, nell'adunanza del 6 luglio 1977 ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della sopracitata legge n. 1497/1939, l'area, di forma pressoché trapezoidale, in comune di Sestu, delimitata da quattro strade, secondo la seguente descrizione: dal semaforo all'incrocio tra la s.s. 131 e la strada Sestu-Elmas, si percorre quest'ultima verso Elmas, costeggiando la località Piscina Matzeu fino ad incontrare il limite del comune di Assemini: piegando a Sud, si segue tale confine fino alla delimitazione comunale di Cagliari, località «Su Planu», da dove si prosegue verso Ovest lungo la stradina di confine, seguendola sino alla s.s. 131. Si segue tale strada verso Nord fino a tornare al semaforo, punto di partenza della perimetrazione;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge 1497/39 all'albo del comune di Sestu;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di presentare, al competente ufficio regionale tutela del paesaggio, per la preventiva autorizzazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche floristiche e paesaggistiche. La vegetazione di tale area è costituita principalmente da una folta pineta e da un oliveto di grande pregio ambientale, è leggermente ondulata e intervallata da raduri che la arricchiscono di scorci panoramici di grande suggestione. Nella parte bassa, verso la strada Sestu-Elmas, è ubicata una vecchia cascina, mentre a quota 34 s.l.m. si trova la Villa Asquer, oggetto di notifica ai sensi della legge n. 1089/39, che introduce, in un quadro naturale già ricco di bellezze naturali, l'elemento artificiale che focalizza l'attenzione dando vigore e giustificazione estetica all'intero complesso;

Decreta:

Art. 1.

Il territorio in comune di Sestu, come sopra perimetrato e meglio delimitato nella planimetria allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nel Bollettino ufficiale della regione autonoma della Sardegna insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Cagliari.

Copia del dispositivo del presente decreto sarà pure pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 3.

È fatto obbligo al comune di Sestu, di provvedere all'affissione del Bollettino ufficiale contenente il presente decreto ed i relativi allegati, all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e di tenere a disposizione degli interessati altra copia del Bollettino ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della precitata legge n. 1497/1939.

Art. 4.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Cagliari, 6 aprile 1990

L'assessore

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI SESTU

Verbale della seduta del 6 luglio 1977

L'anno millenovecentosettantasette, il giorno sei del mese di luglio, alle ore 17,

(Omissis),

si è riunita presso la sede della Soprintendenza ai Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici in Cagliari, in via Caprera n. 9, la commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia. Sono posti all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

(Omissis).

4) Sestu e Assemini - Villa Asquer;

(Omissis).

Il Presidente illustra l'area compresa tra la s.s. 131 e la località «Piscina Matzeu» e «Su Planu» e fa notare che essa, benchè relativamente poco estesa rappresenta un complesso caratteristico ed omogeneo che va considerato sicuramente un quadro naturale di notevole interesse estetico, godibile dal pubblico che percorre le vie che lo delimitano.

Dopo ampia discussione di tutti gli interventi, l'arch. Francesca Pulvirenti Segni chiede il parere della commissione, la quale si esprime alla unanimità per l'opposizione del vincolo. Pertanto la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche propone che sia sottoposta ai vincoli della legge del 29 giugno 1939, n. 1497, l'area, di forma pressochè trapezoidale, delimitata da quattro strade, secondo la seguente descrizione: dal semaforo all'incrocio tra la s.s. 131 e la strada Sestu-Elmas, si percorre quest'ultima verso Elmas, costeggiando la località «Piscina Matzeu» fino ad incontrare il limite del comune di Assemini. Piegando a Sud, si segue tale confine fino alla delimitazione comunale di Cagliari, località «Su Planu», da dove si prosegue verso ovest lungo la stradina di confine, seguendola fino alla Carlo Felice (s.s. 131). Si segue poi tale strada verso nord fino a tornare al semaforo, punto di partenza di questa perimetrazione. La predetta zona, che è chiaramente rappresentata con contorno verde sulla planimetria allegata al presente verbale, ha notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 1 numero 3 e 4 della legge del 29 giugno 1939, n. 1497, per le sue caratteristiche floristiche e paesaggistiche. La vegetazione di tale area è costituita principalmente da una folta pineta e da un oliveto di grande pregio ambientale, è leggermente ondulata e intervallata da radure che la arricchiscono di scorci panoramici di grande suggestione. Nella parte bassa, verso la strada Sestu-Elmas, è ubicata una vecchia cascina ora adibita ad ovile, mentre a quota 34 s.l.m., al centro dell'area, si trova la Villa Asquer, antica costruzione padronale, oggetto di notifica ai sensi della legge 1089. Tale edificio contribuisce ad aumentare l'interesse paesaggistico dell'insieme, introducendo, in un quadro già ricco di bellezze naturali, l'elemento artificiale che focalizza l'attenzione dell'osservatoredando vigore e giustificazione anche estetica all'intero complesso.

(Omissis).

91A0957

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Sini e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

L'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE BENI CULTURALI, INFORMAZIONE SPETTACOLO E SPORT

Visto lo statuto speciale per la regione autonoma della Sardegna e le relative norme di attuazione;

Visto, in particolare, l'art. 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Oristano, nell'adunanza del 9 dicembre 1982, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della sopracitata legge n. 1497/39, l'area del comune di Sini situata alle pendici della Giara, così delimitata: da "Bruncu Suergiu" a quota 510 s.l.m. si segue il confine comunale di Sini verso Sud-Est fino ad arrivare a "Scala Alloni», quindi si percorre il confine tra Sini e Genuri sino ad incrociare in località «Olidoni" (???) si percorre detto sentiero e, arrivati alla quota precitata, ci si ricongiunge in linea retta al punto in cui si incrociano i due sentieri e la strada che porta a Sini, quindi si imbocca il sentiero che fiancheggia "Bruncu Sa Furca" e lo si percorre sino ad incontrare il confine comunale di Sini, quindi si prosegue in direzione Nord lungo il confine, sino a ritornare a "Bruncu Suergiu", punto di partenza della perimetrazione;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge n. 1497/39 all'albo del comune di Sini;

Vista che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di presentare, al competente ufficio regionale tutela del paesaggio, per la preventiva autorizzazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico in quanto, situata sulle immediate pendici dell'altopiano della Giara ne costituisce pregevole corona naturale. Il pregevole paesaggio offerto, costituito da opulenti campagne ed altre manifestazioni vegetali, è caratterizzato da singolarità architettoniche quali i nuraghi (Buccascala - Parrio - Sedda) che costituiscono punti focali altamente significativi. Tra la stupenda vegetazione si aprono alcune ben note "Scalas" che per secoli ha costituito l'unica via di accesso alla Giara (Scala S. Eremida - Scala Alloni);

Decreta:

Art. 1.

Il territorio del comune di Sini, come sopra perimetrato e meglio delimitato nella planimetria allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, ha notevole interesse pubblico ai sensi della leggee 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nel Bollettino ufficiale della regione autonoma della Sardegna insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Oristano;

Copia del dispositivo del presente decreto sarà pure pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 3.

È fatto obbligo al comune di Sini, di provvedere all'affissione del Bollettino ufficiale contenente il presente decreto ed i relativi allegati, all'albo comunale entro un mese della data della sua pubblicazione e di tenere a disposizione degli interessati altra copia del Bollettino ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della precitata legge n. 1497/39.

Art. 4.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere alla giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Cagliari, 6 aprile 1990

L'assessore

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

Verbale della seduta del 9 dicembre 1982

L'anno millenovecentottadue, il giorno nove del mese di dicembre, alle ore diciassette,

(Omissis),

si è riunita presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di Oristano, via Cagliari - pal. Saia, la Commissione provinciale per la tutela delle Bellezze naturali e Panoramiche della prov. di Oristano con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1) Comuni di Sini, Senis, Gonnosnò, Albagiara Nureci, Assolo: località Giara di Gesturi - Inclusione negli elenchi previsti negli articoli 1, 2 e segg. della legge 29 giugno 1939, n. 1497;

(Omissis).

Il presidente propone di sottoporre ai vincoli della legge n. 1497/1939 la zona ai piedi della Giara sita nei comuni di Sini, Senis, Gonnosnò, Albagiara, Nureci e Assolo e fa notare che é già stata sottoposta al vincolo la parte della Giara ricadente nella provincia di Cagliari, nella seduta della Commissione provinciale di Cagliari del 9 luglio 1981, inoltre spiega che sarebbe opportuno inserire nel vincolo anche la zona ricadente nella provincia di Nuoro ed a tal fine solleciterà la competente Soprintendenza.

L'arch. Segni illustra le caratteristiche del paesaggio della zona, produce un'ampia documentazione fotografica e la cartografia della zona riportante i limiti della proposta di vincolo.

Fa presente che la zona della Giara fa parte di un territorio più vasto denominato «Marmilla», che costituiva un canale marino, che andava dalla Fossa del Campidano fino alla zona tra gli abitati di Nurallao e Laconi, che comprende per la provincia di Oristano i comuni di Sini, Senis, Gonnosnò, Albagiara, Nureci ed Assolo.

Tutta questa regione fu interessata da tre fasi: sedimentaria - effusiva e quindi da una fase di sollevamento e neoformazione.

Il tempo e l'azione corrosiva delle acque meteoriche e degli altri agenti esogeni hanno determinato l'attuale orografia di questa regione, con alcune zone a forte inclinazione e caratteristici altipiani chiamati «Giare».

Una di queste, sicuramente la più interessante fra tutte per le caratteristiche ambientali e paesistiche, è la «Giara di Gesturi» che si estende da S-E a N-O per circa 12 km di lunghezza e 4 km di larghezza, su una superfice di circa 45 kmq, con una altezza massima s.l.m. di m 606 ed un'altezza media di circa 560 m.

Su di essa sono riconoscibili due centri eruttivi, con la tipica troncoconica di un vulcano da cui è fuoriuscito il magma che ha dato origine all'attuale cappello basaltico della Giara.

Questi due piccoli monti sono chiamati rispettivamente «Zeppareddа» (m 609 s.l.m.) e «Zeppara Manna» (m 580 s.l.m.).

Il paesaggio offerto dalla Giara è di una notevole omogeneità, in virtù della flora che lo arricchisce di mutevoli toni di verde nel sottobosco formato da Mirto e da altre essenze quali: il Cistus monspeliensis; l'Olea oleaster; l'Euphorbia characias; il Pistacia lentiscus; lo strato arboreo è dominato da querce da sughero (Quercus suber), mentre sui versanti freschi domina la Roverella (Quercus pubescens).

L'altopiano della Giara è paesaggisticamente notevole, offrendosi alla vista dell'osservatore come una singolarità geologica nella sua globalità, da tutta la vallata che lo circonda e che si estende a vista d'occhio per alcuni chilometri si rivela quindi anche un eccezionale punto di belvedere panoramico.

Altro elemento caratterizzante questo paesaggio sono i Nuraghi, di cui alcuni in ottimo stato di conservazione, planimetricamente disposti lungo il costone della Giara, che si rivelano come degli interventi architettonici perfettamente integrati nella purezza del paesaggio.

Ma è addentrandosi all'interno dell'altopiano che si scopre il vero volto di questo stupendo paesaggio naturale.

Infatti percorrendo i numerosi sentieri che attraversano il territorio si incontrano le capanne costruite con pietra del luogo e coperte col tetto a frasche, le cosiddette «Pinnette», che si offrono quasi improvvise alla vista dell'osservatore completando con spontaneità l'ambiente che le circonda.

In taluni casi esse sono incorniciate da recinti in pietra di forma circolare che sono usati dai pastori per il ricovero del bestiame.

Paesaggisticamente e geologicamente interessanti sono i cosiddetti «Stagni d'acqua» che sono depressioni formatesi nello strato basaltico, che con la stagione delle piogge accumulano e trattengono l'acqua da cui la denominazione di «Laghetti della Giara».

Essi sono asciutti nel periodo estivo ed offrono un curioso, quanto interessante, paesaggio presentandosi come delle radure disseminate di pietre, anche di grosse dimensioni, che lo strato d'acqua che le circonda ha colorato di scuro, fino al livello che raggiunge il precitato strato d'acqua.

Queste acque, in parte, penetrano nelle fratture della copertura basaltica e fuoriescono a valle creando, talvolta delle sorgenti di buona portata.

Lungo le pendici della Giara l'erosione regressiva normale ha formato dei canaloni, le ben note «Scalas», che hanno costituito per lungo tempo l'unica via d'accesso all'altopiano.

Lungo le rive dei laghetti possiamo incontrare i famosi «Cavallini della Giara» che costituiscono una singolarità unica per la Sardegna, sia come popolazione (circa 500 individui) che come potenzialità genetica della specie.

A completare il quadro faunistico della zona si uniscono maiali selvatici, volpi e gatti selvatici sardi, mentre molto ricca ed interessante è la fauna ornitologica con astori, poiane, pernici sarde, saltimpali e corvi imperiali.

Complessivamente, quindi, l'altopiano della Giara e le sue pendici presentano degli aspetti paesistici, nonché floristico-vegetazionali di notevole importanza ambientale, culturale ed economica, per le sue peculiarità territoriali omogenee disposte ad una trasformazione in ecosistema guidato.

Tutto il territorio è meritevole di protezione contro pericoli di antropizzazione, irresponsabili introduzioni di fauna alloctona e da una incontrollata attività venatoria, pericoli questi, tutt'altro che remoti e che se non affrontati sciuperebbero, irrimediabilmente, le caratteristiche ambientali di questa zona così stupendamente conservata, per conseguire tutto ciò è necessario che la Giara stessa sia adeguatamente protetta al piede ed alla base dei versanti dei vari comuni per creare una unità morfologica completa.

Dopo ampia discussione, cui partecipano tutti gli intervenuti, il presidente formula l'invito a deliberare.

La commissione si esprime all'unanimità per l'apposizione del vincolo nella località, ai piedi della Giara di Gesturi sita nei comuni di Sini, Senis, Gonnosnò, Albagiara, Nureci ed Assolo.

Comune di Sini

La zona sottoposta al vincolo è delimitata dalla linea individuata dalla seguente descrizione: da «Bruncu Suergiu» a quota 510 si segue il confine comunale di Sini verso sud-est fino ad arrivare a «Scala Alloni», quindi si percorre il confine tra Sini e Genuri sino ad incrociare in località «Olidoni» si percorre detto sentiero ed arrivati alla quota precitata, ci si ricongiunge in linea retta al punto in cui si incrociano i due sentieri e la strada che porta a Sini, quindi si imbocca il sentiero che fiancheggia «Bruncu Sa Furca» e lo si percorre sino ad incontrare il confine comunale di Sini, quindi si prosegue in direzione nord lungo il confine, sino a ritornare a «Bruncu Suergiu», punto di partenza della perimetrazione.

La predetta zona, che è chiaramente rappresentata con contorno verde nella planimetria allegata al presente verbale, è di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 1, numeri 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, in quanto fa parte orograficamente del piede dell'altopiano.

Esso fa parte della corona naturale che circonda la Giara.

Il territorio di questa zona si presenta come una vera e propria fascia di rispetto all'altopiano.

Esso è di notevole interesse paesistico ed ambientale, sia per il paesaggio offerto dalle opulenti campagne che si estendono a perdita d'occhio, sia per tutte quelle manifestazioni vegetali, sulle quali domina la fresca «Roverella», che nell'arco delle quattro stagioni con le loro variazioni cromatiche contribuiscono a rendere, il paesaggio assai gradevole alla vista.

Paesaggio la cui suggestività è accentuata da quelle singolarità architettoniche, quali sono i nuraghi (Nuraghe Buccascala, Nuraghe Parrio, Nuraghe Sedda) che costituiscono punte focali del paesaggio circostante.

Ed ancora in questo territorio si aprono circondate da una stupenda vegetazione alcune ben note «Scalas» che per secoli hanno costituito l'unica via di accesso alla Giara (Scala S. Eremida, Scala Alloni).

Complessivamente si può ben dire che questo territorio, sito ai piedi della Giara, che è parte della corona naturale formatasi col tempo intorno all'altopiano, sia meritevole di tutela per tutte quelle caratteristiche che non trovano riscontro in nessun altra zona della Sardegna per omogeneità e bellezza.

(Omissis).

91A0958

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera del territorio del comune di Tresnuraghes e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

L'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE BENI CULTURALI, INFORMAZIONE SPETTACOLO E SPORT

Visto lo statuto speciale per la regione autonoma della Sardegna e le relative norme d'attuazione;

Visto, in particolare, l'art. 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Oristano, nell'adunanza del 9 dicembre 1982, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della sopracitata legge n. 1497/1939, l'intera zona litoranea ricadente nel comune di Tresnuraghes;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge n. 1497/1939 all'albo del comune di Tresnuraghes;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di presentare, al competente ufficio regionale tutela del paesaggio, per la preventiva autorizzazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche naturali e l'aspetto selvaggio del paesaggio, l'intervento umano è stato infatti storicamente limitato ed è percepibile dalle vestigia di antichi nuraghi e torri di vedetta. Altre caratteristiche che concorrono ad individuare l'alto interesse pubblico dei luoghi sono: la zona ha forma di altopiano basaltico strapiombante a mare con alte galesie rocciose, con frequenti punte, calette, isolotti e scogli. Sono presenti pregevoli specie di uccelli tipici delle scogliere: gabbiani reali, corvi, occhiaie, piccioni selvatici, berte e rondoni marini, cormorani e, nella zona più a nord, sporadici avvoltoi grifoni; non mancano corvi reali e vari tipi di falco. Il tavolato è solcato dal rio Mannu e da altri corsi d'acqua minori che si gettano in mare dalle alte coste con cascatelle e rapide di rara suggestione e bellezza. La flora, oltre quella mediterranea, comprende lecci, e corbezzoli, sono pure presenti piante rare come la palma nana e la ginestra etnense. Caratteristica altamente pregevole è pure data dalla costa alta e rocciosa tra cui spunta «Corona Niedda».

Decreta:

Art. 1.

Il territorio del comune di Tresnuraghes, come sopra perimetrato e meglio delimitata nella planimetria allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nel Bollettino ufficiale della regione autonoma della Sardegna insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Oristano.

Copia del dispositivo del presente decreto sarà pure pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 3.

È fatto obbligo al comune di Tresnuraghes, di provvedere all'affissione del Bollettino ufficiale contenente il presente decreto ed i relativi allegati, all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e di tenere a disposizione degli interessati altra copia del Bollettino ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della precitata legge n. 1497/1939.

Art. 4.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Cagliari, 6 aprile 1990

L'assessore

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

Verbale della seduta del 9 dicembre 1982

L'anno millenovecentottantadue il giorno nove del mese di dicembre alle ore 17,

(Omissis),

si è riunita presso la sede dell'amministrazione provinciale di Oristano - via Cagliari - pal. Saia, la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Oristano con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

(Omissis).

3) Comune di Tresnuraghes - Vincolo zona litoranea;

(Omissis).

Il tratto di costa di questo comune rappresenta la continuazione naturale di quella che si trova più a sud nel comune di Cuglieri ed ha ratteristiche molto simili.

Per un lungo tratto la costa è quasi disabitata senza alterazioni evidenti nella natura dei luoghi, infatti solo nella zona più a nord vi sono gli insediamenti turistici di «Porto Alabe».

Questa costa molto alta e selvaggia è caratterizzata da degli strapiombi alti a volte molte decine di metri alla cui base raramente si incontrano spiaggette strette e ciottolose.

Solo in alcuni punti vi sono dei declivi verso il mare con spiaggiole, quasi mai sabbiose, facilmente raggiungibili dall'interno.

La mancaza di insediamenti umani, di un qualche interesse verso il mare ha fatto si che non venisse sviluppata una rete viaria estesa, così che molti chilometri di costa non sono raggiungibili con l'automobile e ciò ha contribuito a preservare le caratteristiche naturali e l'aspetto selvaggio del paesaggio.

L'intervento umano si nota solo, per lunghi tratti di costa, nelle coltivazioni agricole, nelle case rurali molto sparse, nei pascoli e nelle torri di vedetta o nei resti di antichi nuraghi che perfettamente assimilati dal paesaggio circostante ne accrescono la bellezza e l'interesse.

La zona ha forma di altopiano basaltico strapiombante a mare con alte galesie rocciose, con frequenti punte, calette, isolotti e scogli.

La fauna protetta da una natura ancora selvaggia e solitaria, nasconde pregevoli specie di uccelli tipici delle scogliere, gabbiani reali, corvi, occhiaie e piccioni selvatici, berte e rondoni marini, cormorani e nella zona più a nord sporadici avvoltoi grifoni, di cui si contano pochi individui, ormai, putroppo in via d'estinzione.

Non mancano corvi reali e vari tipi di falco: pellegrino, della regina, che trovano nutrimento nella ricchissima fauna delle campagne circostanti, ove è possibile trovare conigli, lepri, colombacci, martore e addirittura gatti selvatici sardi.

Geologicamente l'area è caratterizzata da rocce laviche del terziario e del quaternario, con predominanze di basalti neri nella parte meridionale e di tufi e basalti rossastri con notevoli inclusioni di andesiti e trachiti.

Il tavolato è solcato dal «Rio Mannu» che ha scavato in profondità le rocce dell'altipiano e da altri corsi d'acqua minori, per lo più stagionali che si gettano in mare dalle alte coste, segnate alla base dall'erosione marina con cascatelle e rapide di rara suggestione e bellezza.

La flora, oltre alla tipica macchia mediterranea, con lentischio, cisto, euphorbia arborea, è caratterizzata verso l'interno da lecci e corbezzoli, né mancano piante rare come la palma nana, unica palma europea che cresce nei luoghi più sterili e rupestri, o la ginestra etnense che con rari, ma notevoli esemplari appare sulle rocce dell'interno.

Partendo da Punte di Foghe, su cui sbocca il Rio Mannu, si incontra una costa alta e rocciosa, il cui primo punto singolare è «Corona Niedda» ossia roccia nera, caratterizzata da una vegetazione ricca di elementi della macchia misti a gigli marini ed altre piante olofile resistenti alla salsedine e dalla presenza di scogli basaltici di un colore nero intenso con venature dai toni rosso livido.

La costa si mantiene scoscesa fino a raggiungere Torre Columbargia, ove si ha una stretta fascia di spiaggia più bassa dominata da una ricca vegetazione, segnata dagli effetti dei venti provenienti dal quadrante di nord-ovest.

La costa ritorna poi alta fino alla zona immediatamente a sud di porto Alabe, dove c'è una lunga spiaggia sabbiosa.

Questo territorio, quindi, si presenta con dei caratteri ambientali e paesistici che lo rendono assai gradevole alla vista dell'osservatore offrendosi con scenari suggestivi e molto belli e sicuramente degni di essere tutelati in tutta la loro integrità.

Si passa al quarto punto all'ordine del giorno.

(Omissis).

91A0959

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Uta e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

L'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE BENI CULTURALI, INFORMAZIONE SPETTACOLO E SPORT

Visto lo statuto speciale per la regione autonoma della Sardegna e le relative norme di attuazione;

Visto, in particolare, l'art. 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Cagliari, nell'adunanza del 1° dicembre 1969, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della sopracitata legge n. 1497/1939, l'area del comune di Uta compresa fra le seguenti strade: Terra Maini, Pala de Cresia, Sant'Ambrogio, e dagli argini dei fiumi: Rio Cixerri e Rio Mannu;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge n. 1497/39 all'albo del comune di Uta;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di presentare, al competente ufficio regionale tutela del paesaggio, per la preventiva autorizzazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché composta da prati, campi e piantagioni di pioppi e di eucaliptus, costituenti un quadro naturale visibile dalla chiesa di S. Maria che vi è compresa, dagli argini e strade che la delimitano e da infiniti punti di vista compresi nella zona stessa;

Decreta:

Art. 1.

L'area ricadente in comune di Uta, come sopra perimetrata e meglio delimitata nella planimetria allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nel Bollettino ufficiale della regione autonoma della Sardegna insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Cagliari.

Copia del dispositivo del presente decreto sarà pure pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 3.

È fatto obbligo al comune di Uta, di provvedere all'affissione del Bollettino ufficiale contenente il presente decreto ed i relativi allegati, all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e di tenere a disposizione degli interessati altra copia del Bollettino ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della precitata legge n. 1497/39.

Art. 4.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Cagliari, 6 aprile 1990

L'assessore

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Verbale della seduta del 1° dicembre 1969

(Omissis).

L'arch. Renato Salinas propone di inscrivere nelle bellezze naturali il terreno circostante la chiesa monumentale di Santa Maria, e da la parola al rappresentante del comune interessato affinché ne descriva i punti di belvedere e la vegetazione del terreno.

Dopo alcune discussioni dei componenti della Commissione sulla estensione da vincolare e sulla indicazione dei confini e sulla natura del terreno, interpellato pure il rappresentante dell'Ispettorato regionale delle foreste, si approva unanimemente di vincolare la zona compresa fra le strade: Terra Maini, Pala de Cresia, Sant'Ambrogio, e dagli argini dei fiumi Rio Cixerri e Rio Mannu, perché composta da prati, campi e piantagioni di pioppi e di eucaliptus, costituenti un quadro naturale visibile dalla chiesa di Santa Maria, che vi è compresa, dagli argini e strade che delimitano la località e da infiniti punti di vista compresi nella medesima.

(Omissis).

91A0960

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(3651330) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di De Luca
Via A. Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
Libreria UNIVERSITARIA
Piazza V. Rivera, 6

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci

◇ **TERAMO**
Libreria IPOTESI
Via Oberdan, 9

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di Fiorelli E.
Via Buozzi, 23

◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **SALERNO**
Libreria ATHENA S.a.s.
Piazza S. Francesco, 66

EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
Via Matteotti, 36/B

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria TARANTOLA
Via Matteotti, 37

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria DEL PROFESSIONISTA
di Giorgi Egidio
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE S.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria UNIVERSITAS
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Cartolibreria LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10

◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5

◇ **SAVONA**
Libreria IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Libreria DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M. Di Pellegrini e D. Ebbi S.n.c.
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
GARZANTI Libreria internazionale
Palazzo Università
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria PONTIGGIA e C.
Corso Moro, 3

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
LA TECNOGRAFICA
di Mattioli Giuseppe
Via Mameli, 80/82

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI.E.M.
Via Monsignor Bologna, 67

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Libreria BORELLI TRE RE
Corso Alfieri, 364

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10

◇ **NOVARA**
Libreria POLICARO
Via Mille, 16

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
SO.CE.DI. S.r.l.
Via Roma, 80

◇ **VERCELLI**
Libreria LA LIBRERIA
Corso Libertà, 46

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria FRANCO MILELLA
Viale della Repubblica, 16/B
Libreria LATERZA e LAVIOSA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60

◇ **MESSINA**
Libreria PIROLA
Corso Cavour, 47

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando, 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria E. GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria LO BUE
Via Cassio Cortese, 8

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Libreria MARRADI
di Boninsegna Vega
Via Marradi, 207/A

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via S. Paolino, 45/47
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
GESTIONE LIBRERIE
Piazza Garibaldi, 8

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MONTEMILIUS
Viale Conseil des Commis, 26

VENETO

◇ **BELLUNO**
Cartolibreria BELLUNESE
di Baldan Michela
Via Loreto, 22

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;
— presso le Concessionarie speciali di:
BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
— presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1991

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991
I semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1991 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1991

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale . . . . L. 315.000
- semestrale . . . . L. 170.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale . . . . L. 56.000
- semestrale . . . . L. 40.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale . . . . L. 175.000
- semestrale . . . . L. 95.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale . . . . L. 56.000
- semestrale . . . . L. 40.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale . . . . L. 175.000
- semestrale . . . . L. 95.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:
- annuale . . . . L. 600.000
- semestrale . . . . L. 330.000

Tipo G - Abbonamento cumulativo al tipo F e alla Gazzetta Ufficiale parte II:
- annuale . . . . L. 800.000

Tipo H - Abbonamento cumulativo al tipo A e alla Gazzetta Ufficiale parte II:
- annuale . . . . L. 530.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* L. 70.000, *si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1991.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi»*	L. 2.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 110.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 70.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 7.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1991
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 280.000
Abbonamento semestrale	L. 170.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

* 4 1 1 2 0 0 0 5 0 0 9 1 *

L. 3.900